ANNO XL — MATTINO

TORINO, Giovedì 20 Settembre 1906

MATTINO — NUM. 261



LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Eritrea | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Estero qualunque destinazione | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## Sul significato politico delle manovre austriache.

### Altri commenti alle considerazioni del "Times" — Che faranno i ministri di fronte alla proposta della Commissione militare per l'aumento di mezzo miliardo di spese militari straordinarie.

*(Per telefono alla Stampa dal corrispondente parlamentare).*

**Roma**, 19, ore 20,30.

Ciò che ha telegrafato il corrispondente del *Times* su le grandi manovre dell'esercito e dell'armata austro-ungariche (e che voi avete avuto per telegrafo da Londra) non è nuovo per coloro che tengono dietro attentamente ai fenomeni della vita politica austriaca, ma apparirà come una grande rivelazione alla grande massa degli Italiani — compresi molti uomini politici, che hanno il torto di non occuparsi di tutto ciò che esce dai confini della nostra vita parlamentare e delle medioevali discordie dei nostri Municipi.

Sono ormai più anni che le manovre austro-ungariche hanno per programma un conflitto con l'Italia. L'anno scorso il conflitto supposto si svolse sulle balze del Trentino e in Gorizia. Quest'anno, trattandosi di manovre terrestri e marittime combinate, si è supposto che la Serbia, il Montenegro e l'Italia avessero assalito la Erzegovina; una delle due provincie occupate, che la Monarchia vorrebbe, ma non può ancora annettere, perchè vi si oppone l'articolo 25 del trattato di Berlino.

Dal giorno in cui una Principessa del Montenegro divenne Principessa italiana e ancora più dal giorno in cui divenne Regina d'Italia, nei Circoli dirigenti di Vienna si è fatta strada la convinzione che il Montenegro e l'Italia avrebbero un giorno combattuto insieme contro l'Austria. Da questa preoccupazione hanno avuto origine tutte le voci, tutte le notizie più o meno false, ma tutte tendenziose, sui rapporti tra l'Italia e il Montenegro, lanciate periodicamente da Vienna.

Chi non ricorda il grande putiferio della stampa austriaca ed austriacante per quei pochi cannoni antiquati che il Montenegro acquistò in Italia? Si voleva far credere che il Ministero della guerra d'Italia avesse mandato le armi ai montenegrini in vista di un combinato attacco contro l'Austria tra soldati montenegrini e volontari italiani, comandati di Ricciotti Garibaldi!

Si ripeteva la eterna favola del lupo e dell'agnello, perchè l'allarme austriaco doveva servire a distrarre l'attenzione dell'Europa in genere e dell'Italia, in ispecie, dai febbrili armamenti austro-ungarici ai confini d'Italia e nel *mare nostrum*.

Ammessa, come assioma, la solidarietà tra l'Italia e il Montenegro, a questo binomio è stata aggiunta nel programma delle manovre la Serbia, perchè l'Austria, per quanto abbia fatto e speso — ed ha speso moltissimo! — non è riuscita a riacquistare la tutela che esercitava sui serbi, quando il Re di costoro, corrotto e frequentatore di bische, attingeva alle Casse austriache i mezzi della sua esistenza piena di vizi. Ai tempi di re Milano, l'Austria considerava e trattava la Serbia come una sua pupilla, quasi quasi come un'altra provincia occupata. Ora tra i due Stati infierisce una guerra doganale, e sono tutt'altro che amichevoli i rapporti politici. Da ciò la precauzione di mettere anche la Serbia nel campo nemico.

Ecco: poichè il più probabile, per non dire il solo *casus belli* contro l'Austria sarà una nuova marcia di questa sui Balcani, prudenza esige che non solo il Montenegro e la Serbia, ma ben anche la Bulgaria e forse anche la Rumenia siano per le prossime manovre collocate nel campo nemico. L'Austria rivela sempre più le sue mire di conquista e la sua vecchia divisa del *Divide et impera* non fa ormai più presa tra i popoli balcanici; i cui Stati, compreso il giuoco del comune nemico, sono già molto avanti sulla strada di un'intesa politica e militare a comune difesa.

Il corrispondente del *Times*, commentando le manovre, osserva che se le forze italiane sbarcate avessero agito con prontezza, sarebbero riuscite ad impadronirsi di Trebinje, prima che le forze austriache avessero potuto operare la loro congiunzione, ed aggiunge:

« Pare invece che lo Stato Maggiore austriaco non abbia tenuto abbastanza conto delle difficoltà del paese, difficoltà di un terreno roccioso, che sembra fatto per le capre e per i caprai, e sopra il quale i movimenti militari richiesero un tempo tre o quattro volte maggiore di quanto si fosse calcolato. In complesso, queste manovre hanno dato occasione tanto alle forze navali che alle forze di terra di fare istruttivi esperimenti; e certamente poi esse avranno fatto comprendere agli ufficiali austriaci le enormi difficoltà del paese, che *molti di essi considerano dovrà essere il campo di una reale guerra in una data non lontana.* »

*Alla reale guerra in una data non lontana* si opporranno altri ostacoli non meno gravi di quelli del paese. Bisognerà anzitutto fare i conti con le popolazioni soggette alla Turchia, principalmente cogli albanesi, guerrieri fortissimi, che sapranno resistere all'invasione austriaca, e cogli Stati balcanici, tutti quanti interessati ad impedire che la Monarchia austro-ungarica diventi Potenza balcanica. E' opportuno notare che in ventotto anni di occupazione austriaca, malgrado i grandi ed innegabili progressi economici, i bosniaci e gli erzegovini non si sono ancora convinti della utilità di essere annessi alla Monarchia. All'idea dell'annessione, messa fuori nell'occasione delle manovre da certi giornali viennesi, si sono anzi ribellati apertamente, contribuendo col loro contegno ostile a far abbandonare improvvisamente, all'ultimo momento, la effettuazione della tanto meditata *prima* visita dell'Imperatore alle provincie occupate. Così ora che la Russia, la tradizionale antagonista dell'Austria in Oriente, è ridotta all'impotenza, questa trova nuovi ostacoli alla attuazione dei suoi piani di conquista.

Ma la parte più impressionante e disgraziatamente veritiera delle considerazioni del corrispondente del *Times* è quella politica. E' bene riprodurla integralmente, nella speranza che essa serva ad aprire gli occhi a quegli italiani che per pigrizia o indolenza si ostinano a tenerli chiusi di fronte al grande pericolo che sovrasta all'Italia. Eccola:

« Questa convinzione (quella di una prossima guerra tra l'Austria e l'Italia), che pare fissa nelle menti dei soldati e dei marinai austro-ungarici, è il più importante ed il più inquietante punto della situazione. A Vienna le discussioni su tale questione non sono bene vedute, quantunque esse occupino il primo posto nella mente dell'esercito e della flotta. Eppure nessuna questione richiede che sia sottomessa al più presto alla pubblica opinione dell'Europa più di questo antagonismo, apparentemente irreducibile, fra gli interessi austro-ungarici e gli interessi italiani nell'Adriatico e nei Balcani.

« La incredulità e lo stupore con cui questi ufficiali austro-ungarici, che pure dovrebbero essere intelligenti e colti, ricevono qualunque dichiarazione, sia pure ragionata, che l'Austria e l'Italia hanno ogni motivo di essere amiche od alleate, e nessun motivo invece di considerarsi come possibili nemiche, questa incredulità, questo stupore rivelano uno stato di mente che sarebbe assai inquietante se non fosse controbilanciato nelle sfere politiche della monarchia da una più sicura conoscenza della situazione.

« I preparativi militari che sono stati fatti negli ultimi anni in vista di una possibile guerra con l'Italia e col Montenegro e gli altri Stati balcanici farebbero pensare alla possibilità di uno scoppio di ostilità in un futuro prossimo, se i consigli militari, anzi che quelli politici, fossero prevalenti nelle alte sfere. »

Il pericolo additato è molto grave, ed è debole e transitoria la diga che ad esso oppone il corrispondente; il quale vuol dire ciò che io stesso ho avuto occasione di rilevare in questi ultimi giorni, cioè che le relazioni tra l'Italia e l'Austria si manterranno pacifiche finchè rimarrà in vita l'Imperatore, che di guerra non vuol sentir parlare. Ma la vita di un popolo non si misura con la vita di un uomo, sia pure Sovrano. Auguriamo all'Imperatore, benemerito adesso della pace europea, vita ancora molto lunga; ma non ci addormentiamo sulla sicurezza che ci offre la sua sola persona. Pensiamo che l'esercito e l'armata di Austria-Ungheria, come lo stesso corrispondente del *Times* sente il dovere di riconoscere solennemente, sono imbevute di odio contro l'Italia e non aspirano che a rinnovare le gesta di altri tempi, invadendo ancora una volta il Bel Paese. Pensiamo che, oltre all'esercito ed all'armata, vogliono la guerra all'Italia tutti i retrivi della Monarchia, tutti coloro che non ci perdonano la nostra rinascita con Roma capitale. Pensiamo che l'erede della Monarchia austro-ungarica non è un amico dell'Italia — tutt'altro! — e che in un momento difficile, nel momento in cui il conflitto tra le tante nazioni componenti l'impero divenisse troppo pericoloso per l'unità di esso, la guerra all'Italia potrebbe essere un salutare diversivo, l'ancora di salvezza della Monarchia.

Pensiamo al grande pericolo che ci sovrasta e difendiamo la patria nostra mentre siamo ancora in tempo; mentre dura la triplice alleanza, che è la grande garanzia della pace. Le alleanze non sono eterne.

A che giovano le dimostrazioni e i chiassi nelle piazze? Le dimostrazioni del 1878 non impedirono all'Austria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina; quelle del 1881 non impedirono alla Francia di occupare la Tunisia. Le une e le altre ci costrinsero ad andare a Berlino passando — una vera umiliazione! — per Vienna. Anzichè gridare vanamente, studiamoci d'imitare l'Austria, la quale, pur restando fedele all'alleanza, da più anni s'arma in terra e in mare in previsione di un conflitto con l'Italia. Facciamo altrettanto anche noi. Il bisogno di difenderci al confine orientale e nell'Adriatico, sempre grande, è divenuto grandissimo in questi ultimi mesi, dopo la Conferenza di Algesiras.

## Il grande aumento delle spese militari.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 19, ore 22,15.

Le considerazioni politiche del corrispondente del *Times* sulle manovre dell'esercito e dell'armata austro-ungariche hanno fatto una impressione grave nei nostri circoli politici. Si tratta in vero di osservazioni molto gravi di un uomo che, essendo inglese, non è sospettato di parzialità, ed essendo uno dei migliori corrispondenti del più autorevole giornale del mondo, è in grado di essere ottimamente informato. Io posso aggiungere che egli è molto ben visto nei circoli dirigenti di Vienna, dei quali ha spesso interpretato fedelmente il pensiero prevalente.

La considerazione che ha maggiormente impressionato è quella relativa ai sentimenti e alle convinzioni dei soldati e degli ufficiali di terra e di mare di fronte all'Italia. Egli afferma in modo assoluto che l'esercito e l'armata austro-ungarici credono fermamente ad una prossima guerra contro l'Italia, alla quale si preparano febbrilmente. C'è di più. Gli ufficiali austro-ungarici sono tanto invasati da questa idea che restano altamente sorpresi se qualcuno osi affermare che l'Italia e l'Austria hanno interesse a mantenersi amiche.

In qualunque paese ciò costituirebbe un pericolo. Che dire dell'Austria-Ungheria, nella quale l'esercito conserva un grandissimo prestigio fra le popolazioni ed esercita una grande influenza sulla direzione della cosa pubblica? Evidentemente un giorno o l'altro, alla prima occasione, la corrente militarista potrà avere il sopravvento su quella politica, ed allora in che condizioni si troverà l'Italia?

Questo si domandano a vicenda gli uomini politici che, incontrandosi, non parlano di altro; questo domanderanno a se stessi i ministri e specialmente quelli tra loro che hanno la maggiore responsabilità del Governo. Alludo naturalmente al presidente del Consiglio, al ministro degli affari esteri ed al ministro della guerra.

Ciò che ieri era soltanto l'idea di pochi, oggi diventa patrimonio di tutti coloro che si preoccupano della difesa del nostro territorio. Si faccia o non si faccia un Comitato parlamentare *ad hoc*, è certo che delle pressure saranno rivolte al Governo a fin che non indugi ulteriormente la soluzione del gravissimo problema militare. Io sono stato il primo ad annunziare — con grandissima sorpresa dei componenti la Commissione militare impegnata al segreto in modo formale e solenne — che la suddetta Commissione dopo maturi studi era venuta unanime alla conclusione che occorra una spesa straordinaria di mezzo miliardo di lire per la fortificazione del confine orientale e per la rinnovazione dei cannoni.

Della pubblicazione di tale notizia ho ragione di essere lieto; poichè una Commissione di competenti è unanime nel sostenere che il confine orientale deve essere senz'altro fortificato, poichè fortunatamente è cessata la divergenza sulla linea da fortificare, — divergenza, che, come ebbi occasione di spiegarvi, aveva impedito per lunghi anni che si venisse ad una conclusione. Il pericolo additato dal corrispondente del *Times* è troppo grave, troppo reale, per poterci dare il lusso di restare colle mani in mano, aspettando da Allah la salvezza del paese.

Questi sono i discorsi che si fanno a Montecitorio, a Palazzo Madama, e nei pubblici ritrovi. Ma chi può garantire che essi sopravviveranno all'impressione del giorno? L'Italia è il paese, nel quale tutto si dimentica.... da un giorno all'altro. Come uomini caduti definitivamente morti tornano a galla dopo qualche tempo di silenzio, così dopo un grande e serio allarme si ricade fatalmente nell'indifferentismo musulmano.

Staremo a vedere se l'agitazione si farà strada, e sopratutto se il ministro della guerra — al quale è stata presentata la relativa relazione — accoglierà integralmente le conclusioni della Commissione. Nè basta. Bisognerà vedere se il Consiglio dei ministri approverà la proposta di aumentare di mezzo miliardo la parte straordinaria del bilancio della guerra, che avrà bisogno di altri aumenti nella parte ordinaria.

Quanto alla Camera, si può prevedere fin da ora che approverà il progetto del Governo, qualunque esso sia. Non c'è esempio che la Camera italiana abbia respinto proposte di spese militari.

## Le idee del Governo

**Roma**, 20, ore 0,15.

Ho avuto la fortunata combinazione di incontrare stasera un influentissimo membro del Governo, e l'ho interrogato sulle intenzioni del Ministero circa la presente situazione internazionale e circa le intenzioni del Governo sul programma militare, che strettamente è connesso alla situazione politica internazionale. L'on. ministro non si è mostrato affatto pessimista sui nostri rapporti coll'Austria. Affermò, per averlo da fonte sicurissima, che l'Austria non ha nessuna intenzione aggressiva verso l'Italia: di questi suoi sentimenti è garanzia assoluta non solo l'Imperatore, ma anche il Governo austriaco, immutabile in questa parte anche nel succedersi dei varii uomini e dei varii partiti al Governo.

Nell'ipotesi della morte dell'Imperatore d'Austria, l'on. ministro si mostra fidente che le condizioni interne dell'Austria allontanino ogni probabilità di idee aggressive dell'Austria nei Balcani.

Certo, soggiunse, dobbiamo prepararci a molto dolorose conseguenze previste dal trattato di Berlino. Gli errori di politica estera si scontano a lunga scadenza: e noi scontiamo oggi la politica dalle mani nette di Cairoli.

L'Austria ha, pel trattato di Berlino, il diritto di avanzarsi fino al sangiaccato di Novi-Bazar.

Finora non ha usufruito di questo suo diritto, nè nulla accenna a che essa voglia oggi usarne.

Ma se, in avvenire più o meno prossimo, occupasse questa zona!

Che può opporre l'Italia contro un trattato da essa stessa firmato?

Sono errori del passato che si scontano amaramente. Ma potrebbe l'Italia andare contro l'Europa, tutta l'Europa, garante del trattato di Berlino, e contro se stessa? Perciò, per quanto l'attuale situazione internazionale possa dolere, il Ministero non crede che essa sia peggiorata dal trattato di Berlino in poi.

In conseguenza il Governo non è di parere che oggi, come oggi, si debbano accettare le proposte della Commissione militare incaricata dello studio per la fortificazione del confine orientale e per la rinnovazione dei cannoni. A Camera aperta il Governo chiederà solamente, come già vi dissi, un aumento di sette milioni per l'arma dei carabinieri e, forse, anche altri milioni per le guardie di città e carcerarie. Ma mentre i provvedimenti pei carabinieri sono certi, gli altri debbono ancora essere discussi e concretati in modo definitivo.

## Per la trasformazione dell'ufficio di stato maggiore della Marina

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

La *Patria* dice che al Ministero della marina si studia e si prepara la trasformazione dell'ufficio di stato maggiore. Si tratterebbe di ridare a questo ufficio l'importanza che aveva al tempo di Brin. A capo dell'ufficio sarebbe destinato un vice-ammiraglio, a cui sarebbe affidata l'organizzazione tecnica del personale e del materiale della marina. A lui sarebbero affidati esclusivamente gli studi inerenti alla nostra preparazione per la guerra, e perciò potrebbe realizzare tutte quelle riforme sia in riguardo al personale, sia in riguardo al materiale che stimasse necessarie. Il capo di stato maggiore avrebbe quindi la responsabilità di tutta la parte scientifica, tecnica e militare che si riferisce alla preparazione della nostra offesa e difesa di mare. La *Patria* dice che, elevando a tanta importanza l'ufficio di capo di stato maggiore, sarebbe possibile l'avvento al Ministero della marina di un ministro borghese.

## Commenti al convegno di Foligno

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

I giornali stasera commentano i discorsi pronunciati al banchetto di Foligno, rilevando il significato e l'importanza del convegno. La *Tribuna* si domanda: « Dal convegno uscì una significazione precisa e determinata così da non lasciare dubbi su quella che dovrà essere l'azione dei rappresentanti politici di quelle regioni in Parlamento e fuori? Fu concreto l'apprezzamento intorno ai benefici per tale azione e fin qui conseguiti? Non pare. Più che da ciascuno dei discorsi pronunciati la riunione odierna trae la sua figurazione e il suo significato dal complesso delle cose dette da tutti gli oratori insieme. I pensieri dei singoli non ebbero una base di perfetta uniformità logica, ma trovarono una ricordevole integrazione nel loro sviluppo intenzionale. »

La *Patria* rileva anche essa il contrasto sorgente dalle dichiarazioni degli onorevoli Ciuffelli e Pompilj, senza annettervi grande importanza.

## Il XX settembre a Roma.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20,15:

Ricorrendo domani il XX settembre, il sindaco pubblicherà un manifesto di circostanza. I Corpi armati e le truppe vestiranno la grande uniforme. I ricreatori ed i veterani si recheranno a Porta Pia, ove sarà tenuta una conferenza commemorativa.

Il Comitato dei veterani e le Associazioni politiche ordinate in corteo si recheranno alla breccia precedute dal Concerto municipale. Le Autorità comunali ed i ministri deporranno corone al Pantheon. I garibaldini deporranno corone al Gianicolo. A Porta Pia il sindaco pronuncerà un discorso. Sono già stati pubblicati parecchi manifesti, fra i quali quello della Massoneria. Essa, dopo avere ricordato quali obblighi abbia assunto l'Italia entrando in Roma, saluta la Francia e la Spagna, che lottano contro il clero, ed il popolo russo che lotta contro la tirannide.

L'Associazione « Giovanni Bovio » domani deporrà una corona sulla lapide in via Pie di Marmo. All'Orto Botanico, in due riprese, sarà servito un pranzo ai poveri del rione di Porta Pia.

L'*Osservatore Romano* di questa sera dedica il suo articolo di fondo alla data che si commemora domani. Nell'articolo è detto chiaramente che « sono 36 anni che ritorna l'alba di questo giorno, al quale è legato per noi, per i cattolici di tutt'Italia e dell'universo un penoso ricordo che il tempo non ha il potere di cancellare. Però se i cattolici italiani vogliono essere tali realmente, non possono, non potranno mai impunemente dimenticare questa data, il suo significato ed i suoi effetti! »

## Una dimostrazione studentesca a Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

Questa sera circa 200 studenti si erano adunati in piazza Colonna per la indetta dimostrazione di protesta contro i fatti di Zara e Fiume. Un altro gruppo di studenti attendeva in via Sant'Ignazio, innanzi alla sede della *Corda Fratres*.

Alle ore 20 30 è incominciato il concerto ed anche è incominciata la pioggia. Terminata la prima sonata il Concerto si allontanò. Gli studenti allora si diressero per via Bergamasca e in via Sant'Ignazio si divisero in due gruppi, i quali, uno per via Sant'Ignazio, l'altro pel Corso si avviarono in piazza Venezia. La Questura, che aveva concentrato tutte le sue forze attorno a piazza Colonna, non prevedendo affatto questa diversione degli studenti, si è trovata sprovvista in piazza Venezia, tantochè a stento si sono potuti racimolare alcuni carabinieri per sbarrare le vie della Gatta e Grazioli. Sono avvenuti varii alterchi. Due giovani sono stati arrestati e subito dopo rilasciati, ma l'acqua cadendo a rovescio consigliò tutti a sciogliersi forzatamente.

## Per gli insegnanti delle scuole medie

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

La *Tribuna* dice che i provvedimenti in applicazione della legge sullo stato economico e giuridico degli insegnanti medi sono già stati in massima parte attuati non solo riguardo agli stipendi, ma anche riguardo alle residenze. L'ingente lavoro fu compiuto in un termine assai breve, considerando che si dovette procedere al conteggio degli assegni per circa 6400 professori e rispettive destinazioni, ed in tempo debito prima della riapertura delle scuole; tuttavia i decreti sono già stati trasmessi alla Corte dei Conti e per oltre due terzi fu già disposto per il pagamento, e gli altri non meno saranno liquidati dalla Tesoreria.

## Opere di pubblica utilità in Piemonte.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,45:

La seconda sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato le proposte per dichiarazione di utilità pubblica delle seguenti opere: Congiunzione del canale Depretis col canale Cavour a mezzo del Naviglio d'Ivrea; derivazione di acqua dalla Dora Riparia per il Comune di Torino.

## Lo sciopero dei tranvieri milanesi e le sue cause.

### Il servizio si riprenderà stamattina

Ci telefonano da Milano, 19, ore 17,30:

L'assemblea alla Camera del lavoro per decidere in merito alla continuazione, o no, dello sciopero, è riuscita animatissima. Il segretario della Camera del lavoro, Della Valle, narrato l'incidente, consigliò, per la buona riuscita della lotta impegnata, la solidarietà e la resistenza. L'oratore raccomandò agli scioperanti di mantenere un contegno calmo e corretto, ma viceversa l'assemblea è stata tumultuosa. La proposta della cessazione immediata dello sciopero viene accolta dalla maggioranza dei riuniti con evidenti segni di disapprovazione. Su questa proposta si impegna una discussione vivace, cui partecipano molti scioperanti.

Il segretario della Camera del lavoro fa notare come il prolungamento dello sciopero potrebbe riuscire dannoso ai tranvieri.

Qualche scioperante mise anche innanzi la questione del rinvio della decisione a dopo il processo, ma anche su questo punto nulla venne deciso. La discussione continua con un succedersi ininterrotto di nuove proposte. Finalmente la discussione termina con la presentazione di un ordine del giorno, col quale si delibera di riprendere il lavoro, ma solo domattina, e di continuare l'agitazione per ottenere che i tranvieri non vengano mai arrestati in servizio, decisi, di fronte a qualunque altro caso consimile, di riprendere anche con maggior forza l'agitazione. L'ordine del giorno, che è stato presentato dalla Commissione, è approvato, con due soli voti contrari.

La Commissione permanente del personale non fu menomamente interpellata circa lo sciopero di stamane. Questo venne proposto e caldeggiato dagli elementi più impulsivi dei tranvieri. Il consigliere delegato dell'Edison, ing. Esterle, in una conversazione avuta con la Commissione dei tranvieri esortò questa a far riprendere il servizio, in considerazione della suprema ingiustizia di arrecare danni alla cittadinanza, al Comune e alla Società concessionaria per un atto simile, nel quale nessun interesse vitale della classe dei tranvieri era in giuoco. La Commissione riconobbe la giustezza di questi rilievi e promise di fare il possibile presso il personale per indurlo a riprendere il servizio. Ma purtroppo questi rilievi non vennero presi in considerazione dalla massa, che persistette nello sciopero. E' però un fatto evidente che l'atto dei tranvieri della Edison è stato commentato sfavorevolmente dalla cittadinanza, la quale ha visto così improvvisamente interrotto un servizio pubblico tra i più vitali proprio in un giorno in cui la città è piena di forestieri.

Il questore Pirogalli, interrogato, disse d'aver avuto notizia della deliberazione dei tranvieri da un ingegnere della Edison, stamane, piuttosto tardi. Ecco come il fatto risulterebbe al questore: Due agenti in borghese erano saliti sulla tramvia e si intrattenevano sulla piattaforma, stipata di gente, uno nel mezzo e l'altro invece proprio vicino al passaggio colle gambe penzoloni sul predellino, afferrato alle maniglie. Il tranviere Leoni invitò l'agente a salire del tutto, o a scendere; ne nacque un battibecco, cui presero parte anche alcuni del pubblico, che avrebbero minacciato le guardie. Queste arrestarono allora due tra i più riscaldati, e più tardi anche il tranviere. Gli arrestati vennero tradotti alla vicina Questura. Il questore stesso oggi assicurò di aver disposto che, qualunque sia l'esito del processo, le guardie siano sottoposte al Consiglio di disciplina.

L'assessore Morpurgo ha fatto un'inchiesta, ed è venuto nella conclusione che il tranviere Leoni si è attenuto strettamente al regolamento. Aggiunse però che i tranvieri avrebbero potuto soprassedere a dichiarare lo sciopero, ricorrendo prima alle Autorità competenti.

* * *

Ci telefonano da Milano, 19, ore 21:

Oggi ebbe luogo, per direttissima, al Tribunale, il processo contro il tranviere arrestato ieri e imputato di oltraggio agli agenti. L'aula era gremita di tranvieri scioperanti. Gli agenti accusatori convengono di aver declinato tardi la propria qualità. Caduta così l'accusa di oltraggio a pubblici funzionari, rimaneva quella contro cittadini. Occorrendo procedere per querela di parte, gli agenti dichiararono di perdonare, ed il Tribunale assolveva gli imputati per inesistenza di reato. I tranvieri, numerosissimi, applaudivano. Domattina essi riprenderanno il lavoro.

## I rappresentanti dei socialisti romani al Congresso

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21:

L'Unione socialista romana ha nominato i suoi rappresentanti al Congresso socialista di Roma, nelle persone di Enrico Ferri, Colli e Zerbini, anti-sindacalisti; ha votato un ordine del giorno con cui si chiede che al gruppo parlamentare socialista non sia concessa completa autonomia, ma per le questioni di indirizzo di politica generale sia sottoposto alla Direzione del partito, o al partito, da interrogarsi con *referendum*.

## *L'admonitor* di padre Wernz.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21:

Padre Freddi è stato incaricato dalla Congregazione generale dell'ufficio di *admonitor*, ossia consigliere immediato del padre Wernz, nuovo preposito generale della Compagnia di Gesù. Secondo la costituzione dell'Ordine, l'*admonitor* può anche sindacare l'opera del generale e fargli osservazioni sugli atti del suo governo.

## Sullo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16:

A proposito della notizia che, avendo il Ministero degli interni richiesto il parere della I Sezione del Consiglio di Stato per lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, il parere fu contrario, il *Popolo Romano* dice che il Consiglio di Stato non ha dato alcun parere perchè non ne fu richiesto.

* * *

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,10:

Questa sera è stato firmato il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Napoli e nomina commissario regio il comm. Trinchieri, prefetto di Catania ed ex-consigliere delegato a Torino.

## Il battesimo di un principe tedesco

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 20:

Si ha da Coburgo: Stamane nella cappella del Palazzo Ducale ebbe luogo il battesimo del Principe ereditario di Sassonia Coburgo-Gotha. Assistevano l'Imperatore e l'Imperatrice, la duchessa di Albany, il principe Ferdinando di Bulgaria, l'ambasciatore inglese Lascelles, rappresentante re Eduardo, ed altri personaggi. Al neonato, tenuto al fonte battesimale dall'Imperatrice, furono imposti i nomi di Giovanni Leopoldo Guglielmo Alberto Ferdinando Vittorio.

## Le nozze d'oro dei Granduchi di Baden.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 21:

Si ha da Carlsruhe: Il Granduca e la Granduchessa di Baden celebrano oggi con gran pompa le loro nozze d'oro. Fra i personaggi presenti vi sono il Principe e la Principessa ereditari di Svezia.

## CRONACHE LETTERARIE

## Venezia in trionfo

POMPEO MOLMENTI: *La storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della Repubblica. IV edizione interamente rifatta - Parte II: Lo splendore.* — Bergamo, Istituto Italiano di Arti Grafiche.

Quale a mezzo il Cinquecento la dipinse in allegoria Paolo Veronese nel soffitto della sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale, Venezia, salita nel gran secolo al sommo dello splendore, ci dà l'impressione di una bellezza superba, sana magnifica per vigore nativo, ma accennante nella sua pompa sfoggiata a forme di vita già declinanti verso l'eccessivo e il barocco. Tale la descrive Pompeo Molmenti nel secondo volume della grande opera a cui mette capo tutto il lavoro della sua vita di studioso pertinace, che non s'appaga d'avere con un primo studio dato quasi il modello a tante altre opere di storia del costume, ma vuole dopo un quarto di secolo rifarlo con quella maggiore ampiezza di materia e perfezione di ordine che la coltura progredita oggi richiede. Il secolo XV e il XVI sono i più comunemente noti dell'antica vita veneziana, perchè son quelli che produssero la più gran parte delle opere d'arte, segnatamente di pittura, per cui Venezia è illustre, anzi popolare nel mondo. Ma per ciò appunto, come suole, la conoscenza che si ha dei costumi sociali, di cui quell'arte colorita è l'immagine, rimane presso i più sommaria o generica, e ha maggior bisogno di essere particolareggiata e documentata con quella diligenza che è propria della curiosità storica moderna. E il Molmenti, dopo aver già così riccamente descritti i primi secoli della Repubblica nel precedente volume, ancor più riccamente viene documentando il quadro del costume veneziano nell'età del Rinascimento e in quella più matura, in cui, perita pur con tanta gloria intellettuale la libertà d'Italia, Venezia rimaneva unico esempio d'indipendenza felice, unica custode delle grandi tradizioni patrie. « Non è ella — scriveva allora Bernardo Tasso — l'ornamento e lo splendore della italiana dignità? Non rappresenta ella un'immagine dell'autorità o grandezza della romana repubblica? In questo oscuro e tenebroso secolo quale altra luce o splendore è rimasto alla sua misera Italia? Non siamo noi tutti servi, tutti tributarii, non dirò di barbare, ma di straniere nazioni?.... Questa sola ha conservato la sua antica libertà; questa sola a niuno (fuor che a Dio e alle sue ben ordinate leggi) rende ubbidienza..... »

Indipendente sì, ma non senza le fierissime lotte esterne che la storia politica racconta; felice anche, ma non senza fatali principi di decadimento interno, come mostra il Molmenti, nel suo minuto studiare i costumi pubblici e privati, gli ordinamenti economici, giudiziari e militari dello Stato, le feste, le arti figurative e decorative, le scuole, i teatri, le abitazioni, le fogge del vestire, i tipi umani della città dominante. Lo scrittore riesce mirabilmente al suo fine, perchè toglie dal suo soggetto come un abito di spigliatezza elegante che gli assicura la simpatia del lettore anche più schivo delle erudizioni storiche. Il Molmenti è il ricercatore che indaga, l'artista che descrive per entusiasmo d'amore: non cieco amore, che tutto lodi e ammiri, ma appassionato studio di tutto quanto appartiene a Venezia e alla sua storia, una delle più belle storie del mondo. La città pare un sogno, diceva il Byron, e la sua storia un romanzo. Il sogno s'avvicina a noi e si concreta in forme di bellezza singolarissima; il romanzo si snebbia e si ricompone in forme di realtà precisa nell'opera del Molmenti, che coi dati di fatto e con innumerevoli riproduzioni fotografiche di cose del tempo ci fa rivivere innanzi i contemporanei di Marin Sanudo, di Pietro Bembo, di Pietro Aretino, dei Bellini, di Paolo Veronese, del Tintoretto, di Tiziano. Non solo le carte degli archivi gli servono di documento, non solo libri, piante e statistiche; ma i monumenti architettonici che noi, indegni eredi di quei padri, mal sappiamo conservare, e le pitture, sian pur di soggetto mitico, allegorico o religioso, in cui quei maestri si compiacquero di ritrarre il vero che avevano sott'occhio a Venezia, poichè più leggiadro e splendido vero non avrebbero potuto immaginare.

Colà, più ancora che nel resto d'Italia, la civiltà dalla fine del secolo XV al principio del XVII ha carattere prevalentemente edonistico ed estetico. Dopo l'austera età di mezzo, età di lavoro, di conquista, di produzione economica intensa, viene quella del godimento, in cui il culto della bellezza e del piacere vince sopra la disciplina morale. Son fatti che ricorrono presso tutti i popoli grandi, anche di presente. I veneziani opulenti, cittadini della città più danarosa d'Europa, dopo aver tanto lavorato si mettono a godere, mentre già le mutate sorti del mondo vengono togliendo loro nei commerci col Levante la fonte principale dell'antica ricchezza. Di codesto più spensierato vivere, presso un popolo pieno d'ingegno e nobile di tradizioni, elemento necessario è l'arte, la quale pure è un godimento e un lusso, a cui si accompagnano facilmente altre forme inferiori del piacere. Pare che fatalmente una civiltà di carattere estetico non possa fiorire senza corruzione morale e intellettuale. Tanto ai costumi degli uomini quanto all'esercizio del loro pensiero il godimento è legge pericolosa. Anche a Venezia l'età somma dell'arte non è quella della somma grandezza civile, ma quella in cui all'estrema prosperità succede per molti segni la decadenza. Se il Tolstoi leggesse questo libro del Molmenti, ne caverebbe argomenti storici buoni per la sua critica sociale dell'arte.

Decadenza dunque, ma come splendida! La corruzione si copre di fiori. Battono le palpebre come ad un barbaglio, mentre si scorrono le pagine del volume opimo, pieno di nomi immortali, adorno di tanta bellezza gloriosa. E la curiosità, l'umana curiosità di sapere i fatti altrui, che son poi in sostanza gli stessi fatti nostri, si sazia nei capitoli aneddotici, che narrano come vivessero nella città stipata, accanto ai patrizi ed alle dame, i mercadanti, gli studiosi, gli artisti, gli uomini dell'officina e del remo. Ecco le mode, le scuole, i traffici, i convegni chiassosi ed eleganti; ecco le feste di magnificenza inaudita, come quelle che si celebrarono nel 1574 per

la venuta del n[illegible] Francia Enrico III; ecco le industrie [illegible] vetrura e del vetro, e ad una ad una [illegible] del vivere cittadinesco; e in cima a [illegible] olteplice attività sociale l'arte, che c[illegible] hiese e palazzi e li popola di statue [illegible] ie di pitture nelle quali il colore vi[illegible] prove più ardite, tante insigni pit[illegible] oggi, oltre a Venezia, ne son ricche t[illegible] llerie dell'Europa rapace.

Lo scrittore veneziano, che [illegible] e minuto materiale sa disporre sav[illegible] ordine vivo, fa un po' pensare al [illegible] co vicino Marco Polo, che viaggia pie[illegible] di meraviglia e di accorgimento insieme, descrivendo gran cose vedute, trascrivendo gran cose udite, e al tempo stesso numerando misure e pesando derrate. E' dello spirito veneziano questo senso vivace della bellezza misto con quello dell'utile pratico. Ma nessuno scrittore antico ebbe a' suoi servigi tanti mezzi per rappresentare in un libro una società intera: non i mezzi storici che si offrono oggi al buon ricercatore, non i mezzi grafici che delle cose visibili dànno la figura autentica. Nè in passato esisteva un così bel tipo di libro, che tutto dice e tutto raffigura quanto occorre a evocare in ogni sua parte un'epoca storica; nè mai si seppe studiare con sì minuziosa diligenza e con sì penetrante intuizione il passato, come in questo nostro tempo infatuato di modernità.

Di capitolo in capitolo, tutta rivive innanzi a noi la società veneziana non più sorretta dalle antiche virtù, non ancora avviata al dissolvimento dei bassi tempi. La decadenza nelle lagune è più lenta che nelle altre parti d'Italia cadute in servitù. La fortuna di Venezia declina, non precipita, perchè la compagine dello Stato è forte ancora. E nel terzo volume del Molmenti si vedrà quello Stato maraviglioso lottare e durare ne' due secoli successivi, unico avanzo superstite delle libertà medioevali in mezzo al procelloso svolgimento della società moderna, fino all'urto inevitabile della Rivoluzione che lo abbatte, ma non gli toglie l'ammirazione dei posteri.

**Dino Mantovani.**

## Bollettino di Grazia e Giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Il *Bollettino del Ministero di grazia, giustizia e culti* reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

TRIBUNALI, PRETURE E PROCURE.

Della Chiesa, giudice al Tribunale di Susa, è tramutato a Pinerolo — Gattamelata, pretore a Brescia, è nominato giudice al Tribunale di Susa — Testa, uditore giudiziario al Tribunale di Lanciano, è destinato in temporanea missione a vicepretore al mandamento a Novara.

Spingardi, presidente di Tribunale a Reggio Emilia, è nominato, dietro sua domanda, consigliere di Corte d'Appello a Genova.

I seguenti alunni *gratuiti* sono nominati *retribuiti* di seconda classe: Castellengo, del Tribunale di Alba; Bori, del Tribunale di Ivrea; Cavagnoli, del Tribunale di Alessandria.

Filippi, vice-cancelliere della V Pretura a Torino, è nominato sostituto segretario alla Procura di Ivrea — Fedeli, sostituto segretario alla Procura di Ivrea, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Torino V.

Ara, cancelliere al Tribunale di Novara, è collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età — Pavese, alunno cancelliere alla I Pretura di Torino, è confermato nell'aspettativa per infermità — Tironi, cancelliere alla Pretura di Fontana, in aspettativa, è richiamato in servizio a Passana — Jacoangeli, segretario alla Procura del Tribunale di Tortona, è tramutato alla Procura del Tribunale di Bobbio.

NOTAI.

Macco è dichiarato decaduto dalla nomina di notaio a Passano; Bocchia, id. a Barcone; Chiambi, id. a Santhià.

Smiderle, candidato notaio, è nominato regio notaio con residenza a Santa Margherita Ligure — Didero, candidato notaio, è nominato regio notaio a Buronzo — Re, candidato notaio, è nominato notaio con residenza a Maglione.

CULTI.

E' stato autorizzato il parroco della chiesa di San Nazario e Celso in San Maurizio, Comune di Narzole, ad accettare il legato disposto dalla fu Tarione, consistente in una somma per la celebrazione annua in perpetuo di quattro Messe cantate e per le sacre 40 ore; ed il legato disposto dal fu Sonino, consistente nella somma occorrente per la celebrazione annua in perpetuo di una Messa cantata.

E' concesso l'*exequatur* alla Bolla pontificia, con cui furono nominati sacerdoti Merlino al beneficio parrocchiale di Natività di Maria Vergine in Cerano; Allemandi al canonicato arcidiaconale nel Capitolo della cattedrale di Saluzzo; Toppi al beneficio parrocchiale di San Giulio ed Avventore in Cressa.

E' concesso il regio *placet* alla Bolla patriarcale, con cui al sacerdote De Carlo si concede il canonicato di San Vincenzo ed il Capitolo della cattedrale di Acqui.

E' autorizzato il parroco di San Siro in Virle ad accettare il legato Lorenzo Giacosa. E' concesso l'*exequatur* alle nomine di Ardizio al secondo beneficio coadiutorale di San Pietro e Paolo in Borgomale. Ricca è ammesso al beneficio parrocchiale dei Santi Giorgio e Antonio in Piedimulera; Covidioli a quello di San Maurizio Costa in Ghiffa.

### Una colossale statua mossa e posta a Roma.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 17:

Stanotte, a Roma, è stato fatto il trasporto della colossale statua della *Legge* dalla piazza del Colosseo al Palazzo di giustizia, ove andrà ad ornare il fondo del primo cortile prospiciente il ponte Umberto I, in mezzo a due rampanti dello scalone. La statua, su disegno del professore Quattrini, è stata eseguita dal cav. Carnevali. Il masso di marmo da Carrara è stato trasportato a Roma tre anni or sono. Allora tutto il blocco pesava 46 tonnellate. La statua ora pesa 20 tonnellate. E' alta sei metri ed ha in testa una corona a punte. Nel braccio sinistro porta i libri del codice. Il braccio destro è distaccato e sarà collocato a posto dopo che la statua sarà stata collocata sul basamento. Il carro che trasportava la statua era tirato da venti buoi.

## Come il disservizio ferroviario è spiegato dal direttore delle ferrovie dello Stato

*(Per telefono alla* **Stampa***).*

**Roma**, 19, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista di un suo redattore col vice-direttore generale delle ferrovie, comm. Caio.

« Interrogato, perchè attualmente abbiamo tanti ritardi, il comm. Caio ha detto:

« — Le cause concomitanti di questo stato di cose che il pubblico lamenta, sono parecchie. Innanzi tutto veniamo alle origini, le quali sono le deficienze degli impianti e la deficienza del materiale mobile, cosicchè queste deficienze, che in tempi normali rendono difficile e stentato l'esercizio, in tempi eccezionali (cioè nei mesi di settembre ed ottobre) producono quello che si suol chiamare una crisi, cioè un peggioramento generale del servizio. Pensi che abbiamo la campagna vinicola e si calcola, in media, che 250 carri al giorno partono dalle Puglie carichi di uve e di mosti, e viaggiano verso l'Alta Italia.

« E non siamo che all'inizio della campagna vinicola, la quale si svolgerà per parecchie altre settimane, richiedendo gran numero di treni merci, provocando un rallentamento del servizio. Contemporaneamente vi sono molti altri trasporti di prodotti agrari (la campagna delle barbabietole pure ha dato un gran da fare alle ferrovie), i molti movimenti di truppe e l'enorme movimento di viaggiatori... E' avvertito un grandissimo aumento di traffico in quest'anno. L'ultima decade ha dato in media un incasso quotidiano di un milione e 600 mila lire in confronto di 900 mila dell'anno precedente! E' vero che l'anno scorso non avevamo le linee Meridionali, ma la differenza è, ad ogni modo, grandissima. L'aumento del movimento dei viaggiatori è addirittura sorprendente. L'Esposizione di Milano e le varie facilitazioni di viaggio hanno provocato un'affluenza grandissima di viaggiatori su tutti i treni....

« Tutti i treni viaggiatori partono sovraccarichi, cioè con parecchie carrozze di più di quelle che comporterebbe la trazione delle macchine. I treni così lunghi, come si dice in termine ferroviario, « non si governano ». Facilmente le fermate previste non sono sufficienti e le macchine vanno meno velocemente.... Così si hanno i grandi ritardi, ed il pubblico protesta e i giornali si lagnano del servizio ferroviario. »

« — Comprendo quanto Ella mi dice, ma il pubblico certe cose non le sa, o non le vuol capire. Vedendosi mal servito, strepita....

« — Creda che l'Amministrazione fa tutto il possibile! Le macchine viaggiano continuamente, e certe volte i treni ritardano a partire perchè non è giunto il treno che deve cedere la macchina per la partenza! Così le locomotive sono affaticate e non possono essere sollecitamente riparate. Non hanno la necessaria manutenzione, e perciò avviene spesso che grandi ritardi siano provocati dai guasti alle locomotive sopravvenuti per istrada..... Non passa giorno che non ci arrivi notizia di qualche accidente alle macchine. Le stazioni sono ingombre di treni merci che aspettano di passare. Le manovre sono quindi difficili, e questa è un'altra causa di ritardo.

« Con ciò non dico che questi ritardi debbano considerarsi alla leggera. Tutt'altro! La amministrazione esercita un'assidua e continua vigilanza sul servizio. Ciascun ritardo viene accuratamente esaminato per la ricerca delle cause e per l'applicazione dei relativi rimedi. Si fa il possibile per evitare gli inconvenienti, ma l'epoca eccezionale che si attraversa non consente di fare di più di quanto si fa.

« Del resto gli inconvenienti in quest'epoca ci sono sempre stati! Anche prescindendo dall'anno scorso in cui il servizio procedette male per necessità di cose, se si confronta l'andamento del servizio di quest'anno con l'andamento del servizio degli anni precedenti, si trova che i ritardi sono sempre avvenuti in quest'epoca. Le cause iniziali sono, ripeto, la deficienza degli impianti e del materiale mobile....

« — Ma i fondi accordati dal Parlamento non hanno ancora prodotto alcun utile effetto?

« — Finora pochi, perchè è mancato il tempo per eseguire i lavori e fabbricare il materiale mobile. Abbiamo ordinato fra Italia, America, Germania ed Austria, per 100 milioni di materiale mobile, ma le forniture, quest'anno, sono in ritardo.... Noi protestiamo tutti i giorni, ma le locomotive ed i carri non arrivano secondo le promesse. Tuttavia, un po' di materiale mobile lo abbiamo avuto. Le 50 locomotive usate, acquistate in Inghilterra, fanno il loro servizio, e ne siamo contenti. Arriveranno anche 40 locomotive circa alla settimana, ma in gran parte sono locomotive per i grandi trasporti, cioè, per i treni merci, e sono inadatte per i treni viaggiatori. Abbiamo affittati tutti i carri che abbiamo trovato in Europa, ma purtroppo quest'anno c'è grande carestia di materiale mobile dappertutto. Tutte le nazioni hanno un enorme incremento di traffico ferroviario, e le Amministrazioni ferroviarie estere non si trovano in condizioni molto migliori delle nostre.

« Si figuri che la Paris-Lyon-Méditerranée ci ha richiesto i pochi carri che erano sulla nostra Rete venuti di Francia. Nei mesi venturi, specialmente a partire dal gennaio prossimo, il materiale verrà in buona quantità, cosicchè calcoliamo che entro il 1° semestre del 1907 avremo tutto il materiale ordinato per la bella cifra di 200 milioni, cioè molte migliaia di carri e parecchie centinaia di locomotive....

« — E il miglioramento degli impianti?

« — Qualche cosa si è fatta! Si sono posati nelle stazioni binari di smistamento per una lunghezza di 5 mila metri. Non è molto, ma è qualche cosa! Abbiamo approvato per circa 60 milioni di lavori per impianti nuovi e migliorie; ma le condizioni del servizio non permettono in questo momento di fare molti lavori, perchè i lavori richiedono molti carri per il trasporto dei materiali, impacciano il passaggio dei treni ed ingombrano le stazioni: in una parola danneggiano più che non giovino.... Appena cessati questi mesi di eccezionale traffico, molti lavori si faranno, cosicchè l'anno venturo anche per questo riguardo ci troveremo in condizioni certamente migliori.

« — I mezzi che furono accordati dal Parlamento sono sufficienti?

« — No, davvero! Finora sono stati concessi trecento milioni, di cui la maggior parte sono già impegnati per forniture od impianti. Occorreranno certamente altre grosse somme, ed il Governo ha promesso alla riapertura del Parlamento di fare analoghe proposte. D'altra parte si tratta di aumentare il patrimonio dello Stato, patrimonio che accenna a rendere bene, se si pensa che avremo quest'anno 33 milioni di maggiori entrate sull'anno precedente.....

« — In complesso si deve ritenere che la crisi del servizio ferroviario è in via di risoluzione. L'anno venturo contiamo di poter dare al Paese un servizio discreto, e negli anni venturi, di mano in mano che il materiale e gli impianti aumenteranno, avremo un servizio sempre migliore!.....

« — Non è necessario, per evitare gli inconvenienti prodotti dalla campagna vinicola, raddoppiare il binario Lecce-Bologna?

« — Quel raddoppiamento è precisamente uno dei primi fra i grandi lavori che si faranno. L'anno venturo poseremo il secondo binario sulla Bologna-Faenza o sulla Falconara-Ancona, poichè i relativi progetti sono pronti. Si tratta di spese gravi per il nuovo binario. Per il solo tratto Ancona-Bologna si calcola una spesa di una dozzina di milioni. Ma se queste spese sono gravi, sono anche necessarie. Tutto quanto sarà necessario di fare l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato intende farlo per dare al Paese un servizio degno del meraviglioso sviluppo dell'economia nazionale. Frattanto però il pubblico deve avere un po' di pazienza e sopportare anche i ritardi ferroviari, e credere che gli inconvenienti del servizio non sono provocati dal malvolere o imperizia del personale (il quale invece fa tutto il suo dovere) ma da condizioni di fatto non imputabili ad alcuno. Quest'anno il servizio è certamente migliore di quello dell'anno scorso.

« L'anno venturo — ripeto — avremo un servizio discreto, e negli anni venturi la grande azienda ferroviaria potrà procedere in modo conforme alle necessità del Paese.... »

## Il terremoto in Sicilia continua

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 14,25:

Stanotte, alle ore 0,15, si è avvertita una leggera scossa ondulatoria di terremoto. Un'altra violenta scossa ondulatoria da est ad ovest e leggermente sussultoria si è avvertita, alle 3,20, per la durata di circa cinque secondi. Delle scosse di terremoto si avvertirono a Villabate, Bagheria, Marino. Mancano segnalazioni dagli altri Comuni.

⁂

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 20:

Come già vi telegrafai, il terremoto, anzichè affievolire le sue scosse, sembra voglia aumentare di intensità. Ieri notte, alle 3,20, nuove fortissime scosse ondulatorie e sussultorie durate quattro secondi allarmarono la popolazione, la quale da 48 ore si era rassicurata dopo l'ultima fortissima scossa.

Si osserva che l'intensità cresce sempre più. A distanza di 48 ore si sono susseguite tre scosse sempre aumentanti di intensità. Continuando questo sistema, la popolazione, giustamente allarmata, prevede delle disgrazie.

Le scosse si sono avverate con oscillazioni ampie e larghe e sensibilissime, registrate da tutti i cittadini (eccetto che dall'Osservatorio Valverde), i quali, in preda a panico, hanno abbandonato l'abitazione per fuggire in luoghi sicuri.

Accresce l'allarme oggi il cielo, che si presenta coperto e quasi buio. Fortissimo è il vento, caldo e afoso. Si prevede la pioggia.

Da tutto il distretto sismico giungono notizie allarmanti.

La scossa delle 3,20 venne registrata in tutti i paesi e fu accompagnata da vento e da minaccia di temporale. A Trabia la scossa fu sensibilissima: immediatamente dopo si ebbero lampi e tuoni fortissimi con sollevazione di nembi di polvere. Gli abitanti scapparono fra le urla, e, quel che è peggio, il tempo è ovunque minaccioso di temporali, mentre migliaia di individui si trovano ancora a cielo aperto e mancano tende e baracche.

Continuano a giungere richieste insistenti di tende e di soccorsi. Ad Aspra, vicino a Bagheria, quasi tutti i pescatori, in mancanza di meglio, si servono delle barche per improvvisare abitazioni.

Il panico cresce ovunque: i pochi rimasti dentro e ritornati alle abitazioni fuggono. Si lamentano molti ammalati, specialmente di polmonite.

Oggi, alle 13,36, si è avvertita una scossa leggera con grandi oscillazioni. Fortunatamente non fu registrata da tutti. Il tempo continua a farsi minaccioso.

Anche a Ciminna furono avvertite delle scosse di terremoto la scorsa notte; a Caccamo furono avvertite una forte scossa ed altre due leggere; a Termini quattro scosse, di cui una forte. La scossa maggiormente avvertita fu quella delle ore 3,20.

⁂

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20,10:

La *Tribuna* dice che il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio geodinamico di Catania, è stato incaricato di recarsi a Palermo per studiare l'attuale periodo sismico.

## La lettera dei prelati francesi al clero ed ai fedeli.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 19, ore 9.

Il *Figaro* pubblica il testo della lettera che i vescovi francesi dirigono al clero e ai fedeli di Francia, approvata dal Papa, e che sarà letta domenica prossima in tutte le chiese di Francia.

I cardinali ed i vescovi dicono in questo documento, che hanno ricevuto con profonda riconoscenza l'ultima Enciclica del Papa e che l'hanno accettata con filiale obbedienza. Tutti sono stretti attorno al Santo Padre, non avendo con lui che un cuore ed un'anima per amare la Chiesa e la Francia. « Il Papa nella sua Enciclica — dicono essi — ha rammentato che egli ha ricevuto da Dio la missione di conservare intatta la bandiera della libertà e la costituzione della Santa Chiesa cattolica. Ora la legge di separazione pretende di imporre alla Chiesa colla sua autorità del potere civile un'organizzazione nuova. Essa dichiara di non riconoscere più per l'esercizio del culto che le Associazioni di cittadini che si costituiscano e si governino a loro piacimento, secondo degli statuti di loro scelta, e che sarebbero sempre legalmente padroni di modificare. D'altra parte quella legge misconosce assolutamente il principio necessario della gerarchia cattolica nell'articolo che attribuisce, in caso di conflitto, la decisione sovrana al Consiglio di Stato, vale a dire ad un potere civile. Questa sarebbe dunque come una costituzione laica data alla Chiesa. Pio X l'ha condannata, e doveva necessariamente condannarla. Egli ha decretato che le Associazioni cultuali non possono essere formate, senza violare i diritti sacri, che sono il fondamento alla vita stessa della Chiesa. Egli ha cercato se non vi erano mezzi per conciliare le Associazioni cultuali con le regole canoniche. Egli ha dovuto rinunciarvi, mancandogli la certezza che la divina costituzione della Chiesa, i diritti del Papa e dell'Episcopato, come la loro autorità sui beni necessari alla Chiesa fossero irrevocabilmente in piena sicurezza nelle Associazioni cultuali.

« Sarebbe ingannarsi stranamente il credere che, respingendo le Associazioni, il Papa abbia avuto altro pensiero che la salute della Chiesa di Francia. L'Episcopato unisce le sue proteste a quelle che il Papa ha formulate a questo riguardo.

« Non sono degli interessi politici che ci preoccupano — dicono i cardinali e i vescovi di Francia. — Da molti anni noi ci siamo conformati alla direzione della Santa Sede, che ci ha chiesto di riunirci in un solo pensiero per difendere la religione cattolica, accettando la costituzione che alla Francia si è data. Ciò che noi domandiamo è che non si faccia, contrariamente alla volontà della Francia, che delle leggi anticristiane divengano la costituzione stessa della Repubblica. L'Episcopato ricorda la protesta che il cardinale Guibert diresse nel giugno del [illegible] al Presidente della Repubblica, nella quale il venerabile prelato dichiarava che, continuando nella via nella quale si era messa, la Repubblica potrebbe fare molto male alla religione, ma non riuscirebbe ad ucciderla. Come il cardinale Guibert, l'Episcopato francese vuole sciogliere la sua responsabilità di fronte alle calamità che minacciano il paese. La legge di separazione quale è toglierebbe alla Francia non soltanto il suo titolo di nazione cattolica, ma la libertà vera di professare la religione che ha fatto la sua vita e la sua grandezza durante tanti secoli. Il Papa ci indica, per organizzare il culto, i mezzi che il diritto riconosce a tutti i cittadini. Noi vi faremo pervenire in tempo utile le istruzioni necessarie a questo fine, secondo le eventualità che potrebbero prodursi. Noi vogliamo sperare ancora che la guerra religiosa sarà risparmiata al nostro paese. I cattolici francesi domandano che non s'imponga loro, per la pratica della loro religione, una costituzione che la loro coscienza proibisce di accettare.

« Bisogna pensare che in nessun caso ed in nessun paese l'organizzazione legale del culto cattolico può essere regolata che d'accordo col Capo supremo della Chiesa e che se si vuole ad ogni costo separare la Chiesa dallo Stato si deve almeno lasciarci godere dei beni che ci appartengono e delle libertà di diritto comune, come in altri paesi veramente liberi. Noi non possiamo credere che questo reclamo non sia udito. Nell'Enciclica, il Papa esprime la certezza che se i cattolici saranno uniti strettamente ai loro vescovi, la Chiesa di Francia sarà bentosto rialzata alla sua dignità ed alla sua prosperità primitive.

« L'unione dei cuori, l'obbedienza filiale, la generosità e lo spirito di sacrificio, il ricorso frequente alla preghiera è il programma che ci traccia il Sovrano Pontefice e che noi cercheremo di realizzare. Dimenticando tutte le divergenze passate, voi tutti non avrete coi vostri vescovi e preti che un cuore ed un'anima per conservare e difendere la nostra santa religione, secondo le regole stabilite dall'Autorità suprema, senza sedizioni nè violenze, ma con perseveranza ed energia.

« Se noi tentassimo di stabilire, contrariamente alla volontà del Papa, delle Associazioni che non potrebbero avere di cattolico che il nome, nessuno di voi, sotto qualsiasi pretesto, acconsentirebbe ad accettarle. I vostri pastori sono risoluti a subire la spogliazione e la povertà piuttosto che tradire il loro dovere. Tutti i fedeli hanno l'obbligo di venire loro in aiuto e di contribuire, secondo le loro risorse, al mantenimento del culto e dei suoi ministri. »

**Roma**, 19, ore 21,45.

L'*Osservatore Romano*, occupandosi dell'iniziativa del signor De Houx, intesa a promuovere la formazione di una Lega fra i cattolici francesi per favorire la costituzione di Associazioni cultuali atte a ricevere i beni spettanti al culto, così si esprime: « Ma se l'iniziativa del signor De Houx non è seria, non potrà essere presa come tale da alcuno; e ciò non toglie che essa non sia per se stessa un'insubordinazione ed una malvagità per il fine che si propone: quello, cioè, di promuovere ed organizzare la disobbedienza ai voleri del Papa. »

### Le deliberazioni dei minatori francesi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,30:

Alle 17 d'oggi si è riunito a Parigi, alla Borsa del lavoro, il Congresso nazionale delle miniere, per definire la questione dell'unità mineraria. La nuova organizzazione si chiamerà Federazione nazionale delle miniere di Francia ed affini. Sezione francese dell'internazionale mineraria.

### Uno scontro ferroviario in Ispagna

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 21,55:

Presso Pontfer, sulla linea di Galizia, avvenne uno scontro fra due treni merci. Parecchie persone rimasero uccise e parecchie ferite. La via resterà interrotta parecchi giorni.

## I superstiti e le vittime del disastro di Kansas.

**Londra**, 19, ore 8,45.

Un telegramma da Enid annuncia che un treno viaggiatori sulla linea Chicago-Rock-Island-And-Pacific, dirigendosi verso il Nord, cadde nel fiume Cimarron, a Dover, a 40 chilometri a sud di Enid.

La macchina e tutti i vagoni, eccettuato un vagone-*salon*, sono caduti nel fiume, che era in piena in seguito ad un temporale.

All'Ufficio centrale del Rock-Island-Railroad si sa che la macchina, il furgone bagaglio, la vettura postale e le vetture del treno sono sprofondate nel letto del fiume.

⁂

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Kansas City**, 19, ore 8.

Il signor Clyde-Guest, uno degli scampati nell'accidente ferroviario, ha fatto il seguente racconto:

« Il treno andava molto adagio, quando mi accorsi che la strada cedeva. Intesi il macchinista che faceva fischiare la macchina per dare al capo-treno il segnale di chiudere i freni. Mi slanciai, con il cameriere di servizio, verso la porta del vagone. Nel momento in cui discendevo il ponte si ruppe. Il treno precipitò nel fiume. Il cameriere ed io riuscimmo ad arrampicarci sopra un vagone, che ci portò a deriva per qualche centinaio di metri. I pezzi di legno che galleggiavano ci scaraventarono di lì e fummo precipitati in piena corrente. Intanto ci eravamo spogliati, e questa precauzione contribuì molto a facilitare il tragitto fino alla riva. Il cameriere poco prima di giungervi affondava.

« Quando arrivai alla riva, cercai degli abiti, mi vestii e corsi subito alla stazione vicina per annunziare il disastro. Il capo-stazione si recò immediatamente sul luogo della catastrofe. Tutto ciò che egli potè vedere fu il tetto di un vagone che sorgeva dall'acqua. Quattro persone vi si erano rifugiate, ma non era per noi possibile apportare alcun soccorso. Improvvisamente grossi pezzi di legno colpirono quei viaggiatori e li gettarono nel fiume.

*(Reuter).*

**Kansas**, 19.

Si manda dal luogo del disastro che tre viaggiatori solamente si sono salvati. I fili telegrafici furono abbattuti nello stesso tempo del ponte.

Si segnala un altro incidente sulla ferrovia San Luigi-San Francisco, tra Okenne e Ames.

Un treno merci avrebbe rotto un altro ponte sul fiume Cimarronne. *(Reuter).*

**Londra**, 19, ore 15.

Si ha da Kingfisher che un grande numero di viaggiatori sono stati salvati da un treno di soccorso, che è giunto sul luogo del disastro. I superstiti sono più morti che vivi. Essi vengono curati negli alberghi di Kingfisher. Si trasportano alla Morgue delle quantità di cadaveri.

Più tardi mandano da Dover (Kansas-city) che 47 cadaveri sono già stati posti in una Morgue provvisoria. Le comunicazioni telegrafiche sono tagliate.

Mandano da Hennessey, a 6 miglia dal luogo della catastrofe, per telefono, che sei persone sole sarebbero sfuggite al disastro.

Mandano da Topeca (Kansas) che l'Ufficio centrale della ferrovia di Rock Island ha ricevuto la conferma del disastro. Il capo del servizio postale ed i suoi impiegati sono sfuggiti alla morte. La Direzione non può dire quanti viaggiatori erano nel treno, nè quanti si sono salvati. Non si crede che il totale superi i cinquanta.

## Nuove violenti dimostrazioni a Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 19, ore 8,35:

Iersera si rinnovarono le dimostrazioni. Alcuni provocatori, avendo emesso grida ostili contro gli italiani, furono bastonati. Numerose guardie intervennero in loro difesa, sciabolando i cittadini fin dentro i caffè e dentro il Municipio. Parecchi rimasero feriti e si fecero quattordici arresti. Stamane i giornali elevano vibratissime proteste.

⁂

Ci scrivono da Trieste, 18:

Continuano nella stampa le proteste contro il procedere delle guardie nelle due dimostrazioni di domenica e lunedì, inscenate da una nota Società di austriacanti che ha per programma di provocare la cittadinanza e offendere i suoi più sacri sentimenti.

L'*Indipendente* nel rilevare che i provocatori rivoltarono offese all'indirizzo dell'Italia, si rivolge al R. Consolato d'Italia a Trieste per chiedergli quali passi abbia fatto in proposito.

Ho avuto occasione di vedere l'egregio barone Squitti, console generale, il quale mi disse che aveva appunto raccolto dati e informazioni sulle varie fasi delle due dimostrazioni e sul contegno degli organi della P. S. di fronte a grida ostili all'Italia, per poter sollecitamente richiamare l'attenzione dei capi dell'Autorità su questi fatti spiacevoli e ottenere l'assicurazione che non si ripeteranno. Inoltre il barone Squitti ha informato particolareggiatamente il Governo di Roma.

## Il Congresso Internazionale giuridico

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 22:

Si ha da Gand: Stamane è stato aperto solennemente il Congresso internazionale giuridico. Il ministro degli affari esteri ha pronunciato un discorso, dando il benvenuto agli ospiti, a nome del Governo. Il signor Braud li ha salutati a nome della città. Erano presenti circa 50 congressisti. I lavori del Congresso comincieranno nel pomeriggio e dureranno tutta la settimana. Fra le notabilità che prendono parte ai lavori del Congresso si notano: Asser, ministro di Stato, membro della Corte permanente di arbitrato; Leonhon, Luigi Renault, membro dell'Istituto, professore alla Scuola di diritto ed a quella di scienze politiche a Parigi; Lainé e Weis, professori alla Facoltà giuridica di Parigi; Corcy, professore all'Università di Lille, e moltissimi fra i più eminenti giuristi del Belgio e dell'estero.

### Nubifragi a Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 16:

Violentissimi acquazzoni sono caduti a Barcellona. Numerose case sono inondate e parecchie sono crollate.

# I casi di Russia

## Minacce di nuovi eccidi ad Odessa? La famiglia Imperiale in Finlandia.

**Pietroburgo**, 19, ore 8,45.

Si ha da Odessa, in data di ieri: I rivoluzionari tentarono oggi di bruciare la gran prigione, che serve di carcere politico, ma riuscirono soltanto a bruciarne il tetto.

Un terrorista assalì un agente di polizia per la strada e lo uccise con un colpo d'arma da fuoco. Mentre si inseguiva l'assassino, questi uccise un portiere e ferì un altro agente. Finalmente venne arrestato.

Il Comitato locale dell'Unione del popolo russo inviò oggi una petizione allo Tsar, implorandolo di non ammettere gli israeliti alle Università e di traslocare i prefetti che si oppongono ai *progroms*.

Un'inchiesta fatta dal sindaco, dietro richiesta degli israeliti, ha confermato il fatto che degli agenti accompagnati da soldati avrebbero segnato gli alberi di faccia ai negozi israeliti per fornire indicazioni in caso di un futuro *progrom*. Naturalmente dopo di ciò regna un grande panico.

Un funzionario di polizia, che nei disordini dell'anno scorso aveva ucciso di propria mano, in una sola casa, due famiglie israelite che comprendevano undici persone, è stato giudicato oggi. Quantunque l'eccidio fosse largamente provato, il procuratore della Corte non lo ha condannato che a tre anni di carcere.

Tre altri accusati di aver distrutto e messo a sacco una dimora ebrea senza aver commessi assassinii sono stati assolti.

Telegrafano da Helsingfors, in data di ieri sera: « L'*yacht* imperiale, accompagnato da due navi da guerra e da tredici torpediniere, ha gettato l'àncora a Hotka. La flottiglia rimarrà qui fino a giovedì.

« La Famiglia Imperiale è sbarcata alle 14 a Hotka e si recò alla Villa Imperiale di Langenkoski. Alle ore 16 essa era di ritorno a bordo dello *Standard*. »

Si smentisce ufficialmente che lo Tsar debba fare prossimamente un viaggio in Germania dopo un breve soggiorno nel golfo di Finlandia. Lo Tsar rientrerà a Peterhof.

Telegrafano da Varsavia: Nel pomeriggio di ieri sei battaglioni e dieci squadroni di cavalleria e due batterie di artiglieria hanno preso posizione sulla sponda destra della Vistola, presso il nuovo ponte in costruzione. Quattro cannoniere hanno arrestato la circolazione sul fiume e l'artiglieria ha fatto passare dei cannoni carichi su pontoni, impedendo così ogni resistenza. Ufficiali e soldati arrestavano e perquisivano i passanti, macchinisti, operai, impiegati, pescatori ed abitanti delle vicinanze ed arrestarono 99 persone. Sembra che queste misure siano state prese in causa della voce che correva che una stamperia rivoluzionaria esisteva presso il nuovo ponte.

## Un altro colonnello assassinato

**Pietroburgo**, 19, ore 13,5.

A Varsavia, stamane, il colonnello di artiglieria Nicolaiew, è stato ucciso con un colpo di rivoltella nella via Wielka. L'autore dell'attentato è fuggito.

I direttori di parecchie scuole maschili e femminili di Mosca hanno segnalato una recrudescenza nell'attività delle organizzazioni politiche fra gli allievi. Numerosi operai di Mosca sollevano la questione della convocazione di un Congresso nazionale di rappresentanti degli operai.

Le truppe di artiglieria hanno circondato ed arrestato ieri, qui, a Pietroburgo, un migliaio di operai. I disordini agrari continuano in diversi punti delle provincie di Vladimiro, Tver, Orel, Kiew e Minsk. Questi disordini sono accompagnati da incendi, saccheggi e sgozzamenti di bestiame. Essi ingaggiano conflitti colla Polizia e colle truppe.

## Il saluto di Nicola alla Dieta finlandese.

**Pietroburgo**, 19, ore 14.

Mandano da Helsingfors: Ieri si ebbe la chiusura della Dieta. Il governatore generale lesse il seguente discorso del Trono:

« *Rappresentanti del popolo finlandese!* Foste convocati per esaminare parecchie leggi di estrema importanza. Io sono convinto che compieste un lavoro coscienzioso ed imparziale. Mentre l'attuale Dieta riunivasi per l'ultima volta e preparava il nuovo regolamento della Dieta e la legge elettorale che estende il voto a tutti i cittadini, manifestavasi tra gli operai un malcontento per la loro situazione economica e politica. Spero che la sentazione degli spiriti cesserà, mentre il popolo troverà il miglior mezzo di soddisfare i suoi bisogni emettendo i suoi voti dopo discussioni legali.

« Spero che sarà presto possibile alla Dieta elaborare progetti di riforma alla situazione economica degli operai delle industrie e dell'agricoltura.

« Durante il tempo che sarà perciò necessario tutti i benpensanti cooperino energicamente alla vostra imminente missione.

« Desidero con tutto il cuore che il futuro Governo dei cittadini abbia questa fertile cooperazione. Unendomi a voi nella preghiera all'Onnipotente per la felicità del popolo finlandese, dichiaro chiusa la Dieta.

« *F.o* NICOLA. »

**Parigi**, 19, ore 22,40.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Lo Tsar resterà in Finlandia fino al 20 settembre; ritornerà direttamente a Peterhof e forse a Pietroburgo.

« I funerali del generale Trepoff ebbero luogo oggi a Peterhof. Lo Tsar non vi assisteva. L'imperatore ha rimandato la cerimonia della rivista annuale dei reggimenti dei cavalieri della Guardia, alla quale doveva assistere ieri a Peterhof.

« Chipof annuncia la sua intenzione di abban-

*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese*

(44)

# I SETTE RE

ROMANZO

**di L. T. MEADE e R. EUSTACE**

(Traduzione di E. Ragazzoni)

Nell'ultima settimana il termometro, a Londra, saliva quotidianamente a quella temperatura, e tutto lasciava credere che anche quel giorno avrebbe raggiunto i 20 Réaumour o i 77 Fahrenheit, il che fa lo stesso.

Ma come mai i 20 gradi avrebbero potuto suscitare uno scoppio? Non s'era mai dato scoppio di termometri nè a quella nè ad altra temperatura, che io mi sapessi.... Allora!

Qualcosa, ancora, ci doveva essere sotto....

Oh! la Kolschy era pur abile nel combinare i suoi piani! Come già, nel caso della coppa del castello di Pitsey, per cui si era servita dell'applicazione di una legge fisica, anche qui la fisica doveva avere una parte importante.

Frattanto, io ricordavo benissimo che Dufrayer aveva un barometro aneroide nel suo studio particolare. Incastrato nella stessa tavoletta del barometro c'era un termometro. Bastava. Mi lanciai fuori dal laboratorio ed un momento dopo una vettura mi portava a gran carriera a Chancery Lane. Mezz'ora dopo ero alla porta del mio amico. Saltai dal veicolo e traversata la camera dove erano gli impiegati penetrai nel suo studio privato. Dufrayer doveva proprio essere arrivato in quel punto ed essersi messo solo allora a sedere.

— Siete voi, North? — chiese non appena ebbe sentito qualcuno entrare nella camera.

Egli era chinato al suo tavolo e non aveva veduto che la persona entrata ero io. Ma ad un tratto sollevò il capo e gli occhi verso di me. Stupefatto, scattò dalla seggiola.

— Siete voi, Norman? — esclamò. — Ma che cosa diavolo è accaduto? In nome di Dio, parlate!

— Amico mio, — risposi concitato, — c'è ben altro di pressante ora che fare delle interrogazioni e rispondervi. Voi non vedrete quella birba di North nè adesso nè mai. Ma grazie al cielo sono giunto in tempo. Voi sarete salvato.

Mentre così stavo parlandogli, presi Dufrayer per le spalle e lo trassi violentemente all'altro capo della camera.

I miei occhi erano caduti sul termometro aneroide che pendeva dalla parete proprio di fronte al mio amico.

Lì stava il pericolo....

Quale si fosse quel pericolo ancora non bene immaginavo, ma una cosa mi era ben chiara in mente: che il termometro sarebbe scoppiato, che lo scoppio sarebbe stato micidiale, e che bisognava prevenirlo.

— Il termometro esploderà a venti gradi Réaumur — andavo ripetendomi. — Venti gradi Réaumour sono precisamente settantasette gradi Fahrenheit....

Il termometro ne segnava in quel momento settantasei. Non c'era più che un grado!.... E siccome il caldo cresceva, — data la stagione, — il mercurio nella vaschetta saliva rapidamente. Era questione di secondi.

Non c'era più da esitare.

In meno che non occorra per raccontarlo, lasciando Dufrayer sbalordito sempre in fondo alla camera, io mi avanzai verso il termometro. Lo staccai colla massima cautela e lo immersi in un bicchiere d'acqua fresca che era sul tavolo di Dufrayer.

Il mercurio scese rapidamente. Era tempo! I venti gradi stavano per essere raggiunti.

Dufrayer, sempre più sbalordito, mi guardava fare.

— Ma in nome del Cielo, che diamine state facendo? Diventate voi pazzo? diceva Dufrayer, guardandomi attonito.

— Che cosa sto facendo? — replicai io. — Sto distruggendo una macchina infernale.

— Una macchina, voi dite?

— Infernale!

— Ma che fantasie!

— Ve lo ripeto!

— Il mio termometro aneroide una macchina infernale! Ma mio caro Norman, voi avete perduto la ragione. Ho quell'innocuo strumento di fisica da parecchi anni, e vi assicuro che non ebbi mai occasione di lamentarmi di esso.

— Ma gli è — io ribattei — che questo che io tengo in mano immerso in questo bicchiere non è niente affatto il termometro che voi possedete da anni.

Dufrayer sembrava essere sempre più sbalordito.

— Suvvia, — continuai, — non statevi così a contemplare estatico. Datemi piuttosto dell'altra acqua fresca. Non comprendete voi che, se il termometro dovesse salire, salteremmo tutti in aria? Verremmo in un attimo fatti a pezzi?

Dufrayer rimase ancora titubante, come se volesse sorprendere il vero senso delle mie parole.

Un mio gesto finì per convincerlo. Vidi una vampa colorirgli la faccia.

Uscì e tornò immediatamente con un secchio d'acqua che aveva portato dalla cucina.

Immersi novamente il termometro nell'acqua. Il mercurio continuava a discendere.

— Ormai — io dissi — possiamo considerarci salvi.

— Ma io non comprendo nulla — insisteva Dufrayer. — Perchè quel termometro a venti gradi avrebbe dovuto scoppiare? Perchè lo giudicate voi una macchina infernale? Perchè lo avete sottoposto a quel bagno gelato?

Invitai Dufrayer ad avvicinarsi. Entrambi ci chinammo sul termometro ed esaminammo minutamente lo strumento. Nel cavo del vetro, alla linetta che segnava i 77 gradi Fahrenheit (20 Réaumour) c'era una sottilissima proiezione metallica.

— Che cosa vuol dire questo? Spiegatevi pel Cielo! — mi disse Dufrayer eccitatissimo.

— Attendete — risposi.

Trassi il mio temperino e con forza feci un'incisione tutt'intorno al legno su cui era innestato il termometro.

Quello che prevedevo, quello che intuivo era vero.

Il termometro era proprio una macchina infernale.

La *scatola*, per così dire, del termometro aveva un doppio fondo ed era letteralmente piena di cotone fulminante. In un angolo c'era un piccolo accumulatore elettrico con i suoi fili di trasmissione.

Col temperino tagliai i fili e gettai il cotone fulminante nell'acqua.

— Vedete ora? — gridai. — Questa è una delle più abili e delle più diaboliche macchine infernali che mai siano state inventate. La sua composizione è semplicissima, quanto originale....

— Spiegatemi.

— Ecco, salito che fosse il mercurio a 77 gradi, o a 20 Réaumour, il che fa lo stesso, si sarebbe stabilito un certo circuito. Il cotone fulminante si sarebbe infiammato, e voi ed il vostro studio, in un baleno, sareste stati fatti in pezzi.

*(Continua).*

denare il partito degli ottobristi se le dichiarazioni di Goutchkof in favore dei Consigli di guerra non saranno ripudiate. Questa notizia, venuta da Mosca in seguito ad un articolo del principe Eugenio Trubetzkoy, che qualifica Goutchkof *leader* del partito della rigenerazione militarista, causa una impressione penosa nelle sfere moderate e di gioia tra i costituzionali democratici, che credono la fusione tra gli ottobristi ed i pacifisti compromessa. Essi invitano il principe Heyden a riunire i suoi antichi amici.

« Miliukoff, in un articolo nel *Recht*, si dice convinto che il Governo, sotto la forza della pubblica opinione, sarà sicuramente condotto a realizzare il regime costituzionale.

« Nella sua prossima riunione il Consiglio dei ministri si occuperà delle riforme al Corpo di gendarmeria, le cui attribuzioni sarebbero ripartite fra la Polizia ed i giudici istruttori. »

## Il drammatico colloquio fra Tatiana Leontieff e suo padre ad Interlaken.

### L'assassina non fa rivelazioni.

**Parigi, 19, ore 10.**

Mandano da Ginevra al *Matin*: « Si telegrafa da Interlaken: La seconda intervista che il signor Leontieff ha avuto oggi con sua figlia nella prigione di Interlaken ebbe un carattere veramente tragico.

« Il signor Leontieff si è presentato alla prigione a mezzogiorno e venne immediatamente introdotto presso sua figlia. Nessun magistrato era venuto a presenziare all'intervista, senza dubbio nella speranza che in loro assenza Tatiana si lasciasse sfuggire qualche confidenza. Ma però il carceriere e sua moglie assistevano al colloquio.

« Come aveva fatto il giorno prima, poichè si era impegnato su domanda del giudice istruttore, il signor Leontieff parlò francese. Egli abbracciò Tatiana, ma questa rimase indifferente e muta, senza neppure rispondere al padre suo. Vi fu un istante di silenzio; poi il signor Leontieff gettò questa apostrofe alla prigioniera:

« — Spiegati sul tuo delitto! Perchè quest'onta per tua madre, per tuo padre, per noi tutti? Non hai pensato a te? Non ti sei detto che tu avresti così finita la tua vita in una casa di forza?

« A queste parole Tatiana guardò lungamente suo padre; poi, avendo il signor Leontieff fatto atto di voler ancora parlare, essa esclamò:

« — Ciò che ho fatto non vi riguarda; ciò che ho fatto, l'ho fatto per la mia idea e perchè ho voluto. Del resto, voi non avete che a ritirarvi di dove non avete assolutamente niente da fare.

« Il signor Leontieff rimase per un momento interdetto, poi davanti all'atteggiamento risoluto di sua figlia si ritirò senza abbracciarla, mentre la prigioniera lo guardava allontanarsi senza aggiungere una parola.

« Questa intervista durò cinque minuti al più. Essa avrà per conseguenza di sottomettere la Tatiana ad un regime di imprigionamento più duro. Infatti, su domanda del Leontieff e in seguito all'intervista di domenica con la sua figlia, i magistrati avevano accordato a questa di poter abbandonare gli abiti di prigioniera che le erano stati imposti fin qui e di poter servirsi della sua guardaroba. Inoltre, il signor Leontieff aveva ottenuto che i suoi pasti fossero migliorati.

« Ma dinanzi al mutismo persistente dell'assassina i magistrati hanno deciso di sospendere queste due autorizzazioni ed applicare a lei un regime severo fino a quando essa non farà le confessioni che si aspettano da lei, poichè la persona che ella voleva colpire all'*Hôtel della Jungfrau* come i motivi che hanno guidato il reato sono sempre enigmatici quanto al primo giorno.

« Si conferma, d'altronde, che se malgrado il regime al quale essa sarà sottomessa, la giovane prigioniera insisterà nel suo rifiuto a parlare, sarebbe fra poco ritirata nella casa di alienati di Munsingen per esservi sottomessa alla perizia di medici specialisti.

« Si annuncia l'arrivo della signora Leontieff ad Interlaken, avendo Tatiana manifestato il desiderio di abbracciarla.

## Gli enormi danni del tifone di Hong-Kong.

**Londra, 19, ore 8,10.**

Telegrafano da Manilla in data di ieri sera: Il vapore *Fatsan* non è affondato durante il tifone ad Hong-Kong, ma due persone rimasero uccise. I francesi ebbero quattro ufficiali morti.

Le cannoniere fluviali inglesi *Robin* e *Moorea* e la controtorpediniera *Taku* rimasero danneggiate; la cannoniera inglese *Phenix*, la controtorpediniera francese *Francisque*, invece, naufragarono, e la controtorpediniera *Fronde* si è perduta in seguito ad una collisione avuta con un altro battello. Rimasero uccise complessivamente venti persone; otto vapori, di cui sei alla costa, naufragarono.

Quantunque stamane il barometro fosse basso, nulla faceva prevedere il ciclone, e si lavorava tranquillamente nel porto quando il tifone colpì improvvisamente una nave. In breve la scogliera ed il porto furono coperti di resti di giunche e di barche di trasporto. Tali resti furono spinti nelle strade. Gli indigeni furono i maggiormente danneggiati. Centinaia di barche rifugiantesi nel fiume Pearl sono affondate. Si teme che vi siano assai più che cento vittime, ma finora mancano particolari.

Tra le navi che vi si trovavano nel porto e sono sfuggite al ciclone si citano l'*Empress of India* della Compagnia « Canadian Pacifique ». Non avvennero incidenti alle persone a bordo del vapore inglese *Monteagne*, che si trovava alla costa.

La nave americana *S. P. Hichok* fu sollevata interamente fuori dell'acqua dalla violenza del tifone.

I funzionari inglesi inviarono subito soccorsi alle vittime. Un calcolo completo dei danni non potrà farsi che tra qualche settimana, ma fin d'ora si prevedono in parecchi milioni di dollari.

**Parigi, 19, ore 22,30.**

Il *Temps* ha da Manilla: « Secondo le ultime informazioni venute da Hong-Kong, il tifone ha fatto migliaia di vittime. Dodici navi sono state colate a fondo; 24 arenate; 7 furono danneggiate. Metà di una flottiglia indigena del porto è pure colata a fondo. »

Si trovano qui 5 torpediniere francesi. Mentre il tifone imperversava, un vapore e una cannoniera inglesi si urtarono. Due controtorpediniere, la *Fronde* e la *Francisque*, furono gettate sulla costa: la *Francisque* non riportò avarie, ma la *Fronde* è seriamente danneggiata. Mancano quattro marinai di questo bastimento. Il comandante Du Gueydon dirige le operazioni di salvataggio.

### Otto fanciulli colpiti dalla rabbia.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 20,5:

Sono stati ricoverati all'ospedale otto fanciulli del vicino Comune di Casoria tutti otto colpiti da rabbia.

## I negoziati per la pace a Cuba

**Londra, 19, ore 14.**

Si ha dall'Avana: Una conferenza che ha avuto luogo fra Capote, vice-presidente, il capo dei liberali, Zayas e tutti i capi partito, fa sperare che la pace sarà conclusa. Si crede che il Governo accetterà la richiesta di Zayas per la liberazione di tutti i cospiratori in carcere attualmente, in modo da facilitare i negoziati, ai quali tutti i capi potranno prender parte. I liberali costituiranno stasera un Comitato incaricato di sostenere la loro causa dinanzi a Taft e Bacon. La parte orientale dell'isola è sempre senza comunicazioni con l'Avana. Le provincie di Avana e Pinar del Rio sono ora tranquille. Il generale Monocan e Zayas si propongono di recarsi in automobile presso il generale Guerra per ottenere un colloquio con lui. Il generale acconsente a riceverli.

**Avana, 19, ore 6,40.**

Dopo il ritorno dei treni blindati i ribelli ricominciarono ad arrecare danni alla linea ferroviaria dell'Ovest di Cuba, esercita da una Compagnia inglese; distrussero un ponte importante presso Hospulacios, un altro ponte a Santa Cruz, e parecchi piccoli ponti del distretto.

### A che si ridurrebbe l'attuale insurrezione carlista.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 9,10:

Secondo i giornali e le comunicazioni ufficiali, le pretese *guerrillas* carliste, la cui presenza è segnalata in Catalogna, non sarebbero che gruppi insignificanti di disgraziati, armati di fucili vecchi e di vecchie sciabole, o che l'esca di poco denaro avrebbe indotto a seguire due o tre mestatori, che i veri carlisti rinnegano.

Una di queste *guerrillas*, di quattordici individui, è segnalata nei dintorni di Balella, in provincia di Barcellona. La guardia civile la insegue.

### La difficile situazione del Gabinetto spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 20:

Nel Consiglio dei ministri che deve aver luogo questa sera, sotto la presidenza del maresciallo Lorenzo Dominiquez, il conte Romanones esigerà una punizione per la lettera pastorale del vescovo.

Romanones è deciso di presentare le sue dimissioni se una decisione in proposito fosse rimandata. I giornali considerano la situazione del Gabinetto difficile.

### Il movimento antigreco in Bulgaria.

Ci telegrafano da Sofia, 19, ore 16:

I capi del movimento antigreco, malcontenti delle severe misure prese dal Governo contro il movimento stesso, organizzarono per oggi a Waina un *meeting* di protesta contro il Governo. Questi prese tutte le misure per evitare eccessi, impiegando, ove occorra, anche la forza armata.

### Gli scioperi di Grenoble.

Ci telegrafano da Grenoble, 19, ore 8,5:

La serata è stata calma dapprima, ma divenne agitata verso le ore 23. All'uscita da una riunione, gli scioperanti essendosi formati in gruppo compatto, vennero fatte delle intimazioni, senza successo. Le truppe presenti erano insufficienti e furono chiamati dei plotoni di dragoni. Questi, assaliti con sassate, caricarono i dimostranti con la sciabola sguainata. Il capitano dei corazzieri De Lavaucoupet è stato ferito alla testa. Il sostituto procuratore della Repubblica è stato ferito. Le pattuglie continuano.

Quattro nuove Corporazioni hanno deciso lo sciopero per stamane, e sono i tintori, i giardinieri, i calzolai ed i fabbricanti di galoches. Una riunione che doveva aver luogo stamane al Ginnasio è stata vietata. Alle ore 7 la cavalleria ha sgombrato i dintorni del Ginnasio e le vie che vi danno accesso.

### Un grave incendio a Buenos Ayres

Ci telegrafano da Buenos Aires, 19, ore 17,50:

Il dok N. 4 della dogana, che contiene merci europee dirette a Buenos Aires, si è incendiato. I danni si elevano a parecchi milioni di pesos carta. I vapori ancorati nel bacino prossimo si sono allontanati per tema di essere raggiunti dalle fiamme.

### Una smentita del Ministero della guerra.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18,5:

Il Ministero della guerra comunica: « Alcuni giornali pubblicano che il Ministero della guerra ha deliberato certi cambi di guarnigione da farsi nel prossimo autunno e ne fanno le indicazioni, altri asseriscono invece che avranno bensì luogo prossimamente codesti cambi, ma nell'autunno 1907. Entrambe queste notizie sono senza fondamento. »

### Una festa dell'infanzia alla Reggia di Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi, 19, ore 16,45:

Stamane dalle 11 alle 12, durante la ricreazione dei Principini, alcune bambine, guidate da due suore dell'Ospedale e dell'Istituto di San Salvario, recitarono poesie e cantarono inni e canzoni alla presenza della Regina, degli augusti bambini e delle relative governanti, ottenendone doni e ringraziamenti e ripartendone vive soddisfazione.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 19, ore 22,30:

Nel pomeriggio di oggi i Sovrani cacciarono nel parco. Quaranta grossi fagiani furono mandati all'Ospedale Civile per essere distribuiti fra i ricoverati.

Stasera giunsero da Fontanafredda il conte Gastone e la contessa di Mirafiori, ricevuti al castello dai Sovrani, coi quali pranzarono, ripartendo in vettura alle ore 21 circa.

### Automobilisti disgraziati.

Ci telefonano da Vercelli, 19, ore 21:

Stamane una splendida Fiat di 28 HP, proveniente da Montecarlo, sulla quale stavano il conte Manzi, la sua signora, un altro signore e lo *chauffeur*, diretti a Varese, percorreva la strada provinciale da Casale a Vercelli. Ad un chilometro dal paese di Stroppiana, presso il ponte sulla Marcova, l'automobile, deviando, andò a sbattere contro un paracarro, spezzandolo. La macchina precipitò poi dal ciglione della strada, alto un paio di metri, in una risaia sottostante, rovesciandosi su di un fianco. Fortunatamente i viaggiatori rimasero incolumi, e solo uno ebbe a riportare leggerissime contusioni ad una gamba. L'automobile, che si trova ancora nella risaia, ha subito guasti considerevoli; una ruota fu completamente fracassata. I viaggiatori proseguirono il loro viaggio per ferrovia.

### Il feroce delitto d'un piccolo camorrista.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 8,40:

La notte scorsa un terribile dramma si svolse fra due ragazzi del popolare rione Monte Calvario, dove principalmente annida la malavita.

Il quattordicenne Giuseppe Giosuno, garzone del *Caffè Fortunio*, mentre tornava a casa fu affrontato dal coetaneo Eugenio Adamo, già noto nelle schiere della malavita, il quale volle punire in lui un atto di codardia che imputava ad altro giovinetto assente. L'alterco fu breve. Il piccolo camorrista, tirato fuori il coltello, lo piantò nel cuore del povero ragazzo, uccidendolo.

### La scomparsa di un ragazzo.

Ci telefonano da Ivrea, 19, ore 19,55:

Vecchia Antonio, ragazzo tredicenne, venne rimproverato dai suoi genitori perchè si era trattenuto troppo fuori di casa a darsi bel tempo con i suoi compagni. Egli nulla rispose; ma, avendolo la madre mandato fuori ancora per una incombenza (erano circa le 15), egli non fece più ritorno a casa.

I genitori sono in estrema angoscia per la scomparsa del ragazzo. Chi sapesse dare informazioni farebbe opera sommamente umanitaria.

Lo scomparso è biondo, colorito in viso, di statura alta; veste calzoni di colore a righe grigie, maglia bianca e bleu e berretto di lana grigia in cotone; porta una cicatrice sulla fronte e sul capo proprio alle nere.

# SPORT

### AUTOMOBILISMO.

## La riunione di Provenza.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 22:

La riunione di Provenza si è svolta sulla famosa strada che va da Arles a Salon. Ecco i risultati:

*Corsa del chilometro* (partenza lanciata). — *Vetture*: Collom (Rochet-Schneider), in 25" 2/5. Il *record* di Hemery di 20" 1/5 non è battuto.

*Motociclette*: 1.o Giuppone (Griffon), 26" 4/5 (*record* battuto); 2.o Cissac (Griffon), 32" 1/5.

*Motocicli*: 1.o Collin (Griffon), 30" 1/5; 2.o Louche (Alcyon-Buchet), 41" 2/5.

*Turismo*. — *Prima categoria*. Chassis del valore di più di 20,000 franchi: 1.o Taddeoli (Rochet-Schneider), in 30". Antico *record* di Bablot di 35" 1/5.

*Seconda categoria*. — Chassis da 14,000 a 20,000 franchi: 1.o Mottard (La Buire, 60 cavalli), in 34" 3/5. Antico *record* di Mottard in 35" 1/5.

*Terza categoria*. — Chassis da 9000 a 14,000 franchi: 1.o Aubert (Mieusset), in 41" 4/5; 2.o Gasté (Radia), in 43" 3/5; 3.o Meurce (La Buire), in 46" 2/5.

*Quarta Categoria*. — Chassis da 4000 a 9000 franchi: 1.o Comanos (Cottereau), in 43" 4/5. Antico *record* (Revière) in 1'3".

*Quinta categoria*. — Chassis di meno di 4000 franchi: 1.o Fournier (Alcyon), in 1'22" 2/5.

*Motociclette*: 1.o Cissac e Giuppone (Griffon), in 38" 4/5.

*Coppa di Rotschild* (Km. 8 con partenza in volata). — *Vetture*: 1.o Collomb (Rochet-Schneider), in 2'11". *Record* di Collomb in 2'0" 1/5.

*Motociclette*: 1.o Giuppone (Griffon), in 2'47" e 4/5. Antico *record* Demester in 2'54" battuto; 2.o Cissac (Griffon), in 2'48".

*Motocicli*: 1.o Collin (Griffon), in 2'46" 4/5; 2.o Louche (Alcyon-Buchet), in 3'12".

*Premio di regolarità*. Hansiker (velocità): Collomb (Rochet-Schneider).

*Turismo*: Taddeoli (Rochet-Schneider).

*Turisti*. — *Prima categoria*. Chassis del valore di più di 20,000 franchi: 1.o Taddeoli (Rochet-Schneider), in 2'30". Antico *record* Bablot in 2'50" battuto.

*Seconda categoria*. — Chassis da 14,000 a 20,000 franchi: 1.o Mottard (La Buire), in 2'40" 4/5; 2.o Fabre (Berliet), in 2'48".

*Terza categoria*. — Chassis da 9000 a 14,000 franchi: 1.o Gasté (Radia), in 3'19" 2/5; 2.o Aubert (Mieusset).

### AUTOMOBILISMO.

## La Coppa Vanderbilt.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22:

Il giorno 22 settembre si disputerà a New York la gara eliminatoria fra i concorrenti americani alla corsa per la Coppa Wanderbilt. Essi sono: 1. E. Keeler, 2. Lyttle, 3. Mongini, 4. Cailtois, 5. Owen, 6. Le Blon, 7. Montague Roberts, 8. Frayer, 9. Christie, 10. Robertson, 11. Lawell, 12. Tracy, 13. Haynes, 14. Dolbeau, 15. Belden.

Ieri col piroscafo *Savoie* sono partiti dall'Hâvre gli automobilisti francesi Duray e Szisz e gli italiani Nazzaro, Lancia, Wellschott e Ernesto Vaccarossi.

Il corridore Wagner, della Darracq, rimpiazzerà nella corsa per la Coppa Wanderbilt il campione Hemery.

Sabato prossimo partirà col *Provence* per New York il corridore Albert Clément.

Da New York informano che in una corsa di prova Wanderbilt, guidando una Mercédès, ha compiuto il percorso in 21 minuti.

Christie durante le prove ha battuto con la vettura contro un palo del telefono. La macchina è andata in pezzi e il corridore non riportò alcun danno.

## La corsa XX Settembre.

### La prima tappa Roma-Napoli.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21:

Alle 8,2 sono partiti per Napoli gli iscritti alla corsa Roma-Napoli-Roma del 20 settembre. Non partirono Iacoresi, Spaziani, Rassottera e Dal Rosso. Assistevano alla partenza circa 500 persone. Da Frosinone telegrafano alla *Tribuna* che il corridore Spadoni a 5 chilometri dalla partenza è caduto, riportando ferite tali da doversi ritirare.

***

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 22:

Poca gente assisteva in piazza Carlo III all'arrivo dei ciclisti. Alle 17,50 giunse l'automobile che scorta i corridori. I passeggieri dicono che i concorrenti, dopo aver marciato per un buon tratto compatti, furono sorpresi dall'acquazzone e si sbandarono; però Gerbi, Jacobini e Cevetti avanzano, distanziando di molto gli altri. Alle 18,14 ha luogo l'arrivo del primo, che è Gerbi, di Asti; 2.o Jacobini di Roma. Le strade erano pessime.

## L'inizio dei lavori della Cuneo-Ventimiglia

Si ha da Cuneo, 19:

La Direzione generale delle ferrovie di Stato dava la seguente comunicazione, in data 15 corrente, al presidente della nostra Camera di commercio: « Riscontrando il suo telegramma del 2 e la successiva lettera dell'11 corr., mi è grato assicurare la S. V. Ill.ma essere imminente la presentazione al Consiglio Superiore dei lavori pubblici dei progetti esecutivi dei due tronchi della linea Cuneo-Ventimiglia da Vievola verso Tenda, dimodochè entro l'anno corrente, o al più tardi nel prossimo gennaio, si potranno fare gli appalti.

« Parimenti è assai avanzata la compilazione del progetto del nuovo ponte sul Roja, presso Ventimiglia, che dovrà servire tanto alla nuova linea da Ventimiglia verso il confine sud quanto al secondo binario verso Mentone.

« Intanto sono pure in istudio i progetti dei tronchi successivi e la S. V. Ill.ma può essere certa che questa Amministrazione non mancherà di prendere a suo tempo accordi colla Concessionaria P. L. M. per la contemporanea ultimazione dei lavori cadenti nei suoi territori. »

## La terribile odissea di tre alpinisti

Ci scrivono da Domodossola, 19:

Parecchi giorni or sono l'avv. Thery partiva da Grindelwald, con due compagni, per compiere l'ascensione del Wetterhorn, una delle più belle e conosciute vette dell'Oberland. Per quattro giorni non si ebbero più notizie della comitiva. Si pensò dapprima che fossero discesi dall'altro versante. Intanto però alcune guide di Grindelwald si organizzarono in comitiva di soccorso e andarono in traccia degli smarriti. Dopo lunghi giri sulla montagna, non avendo trovato traccia dei tre alpinisti, stavano per abbandonare le ricerche, quando fu loro segnalato che si vedevano coi cannocchiali tre uomini immobili sul ghiacciaio di Huchnerguts. Si diressero da quella parte, e trovarono i tre infelici, che parevano moribondi, in uno stato di completo esaurimento per il freddo e la fame. Erano dapprima incapaci di parlare. Dopo le prime cure narrarono che, smarritisi sulla montagna, passarono quattro giorni e tre notti terribili, fra la tormenta e la neve. L'avv. Thery era così intirizzito che fu giocoforza portarlo di peso fino a Grindelwald. I tre alpinisti furono oggetto di cure affettuose.

— A tre chilometri da Domodossola, nelle note cave Orsi-Fantoni di Beura, l'operaio Giuseppe De Santis fu colpito in pieno petto da un masso. Soccorso dai compagni di lavoro, fu messo sopra una barella, e mentre lo si trasportava all'ospedale morì per via. Lascia moglie e figliuoli.

### Un violento acquazzone a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 22:

Oggi, alle 17 è scoppiato un violento acquazzone sulla città con scariche elettriche.



# CRONACA

## L'opera del sindaco Frola alla capitale.

Nella seduta tenuta ieri dalla Giunta municipale, il sindaco, senatore Frola, comunicò gli accordi intervenuti col Governo e cogli altri enti locali per la istituzione in Torino della Scuola Superiore di commercio: la Scuola aprirà già i suoi corsi coll'imminente anno scolastico 1906-1907, in locali forniti dalla Regia Università.

Comunicò pure le intese col Ministero dell'istruzione pubblica per il coordinamento in Torino degli insegnamenti commerciali in iscuole medie ed inferiori.

La Giunta venne pure informata delle trattative e delle conclusioni prese dal sindaco a Roma colle varie Amministrazioni governative circa il mutuo da contrarsi colla Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione dell'operazione finanziaria votata dal Consiglio in attuazione del piano di opere pubbliche straordinarie: in relazione al problema ferroviario sia per i nuovi valichi, sia per la costruzione delle nuove stazioni e dell'alzamento e abbassamento del piano del ferro: circa l'attuazione della tassa sulle aree fabbricabili, sulla quale il Consiglio di Stato diede il suo parere favorevole: e per il riordinamento delle sedi degli Uffici finanziari nella nostra città colla nuova costruzione di un Palazzo delle finanze.

La Giunta accolse con viva compiacenza tali comunicazioni.

### Il ricevimento di ieri al Circolo Porta Susa e Borgo San Donato.

A coronamento delle recenti feste nelle sale del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato ebbe luogo ieri sera un ricevimento, a cui assistette una folla di invitati, fra cui erano naturalmente in bella ed elegante falange molte signore e signorine. Gli onori di casa agli ospiti furono fatti dal presidente signor Merosetti, dal segretario avv. Fabbro e dei membri del Comitato signori Roma, Pocolo, Lazzarino, Prina, ing. Morra, ragioniere Bosco e signor Sciolla.

Una piccola orchestra, diretta dal maestro Bussone, eseguì le canzonette premiate nel recente concorso e l'inno a Pietro Micca. Le feste, non occorre dirlo, si conchiusero con le danze, speranza e delizia specialmente delle signorine.

### Le feste di San Salvario.

Abbiamo già accennato ripetutamente alle festività che si stanno preparando in Borgo San Salvario per cura delle due Associazioni locali: *Cavalleria Rusticana* e *Unione esercenti, commercianti e industriali*.

Ora possiamo accennare a grandi linee a quello che costituirà il *clou* delle feste, e cioè al corteo ideato dallo scrittore dialettale *Carlin Tiöchet*. Il corteo, il quale percorrerà le principali vie del Borgo, sarà composto di due carri, scortati da due drappelli di cavalieri. Un carro, rappresentante il maschio della cittadella, nel cui fondo domina l'effigie di Pietro Micca, sarà animato da una schiera di vivandiere. L'altro carro rappresenterà il traforo del Sempione. Tre figure allegoriche, impersonate da tre signorine, simboleggeranno l'Italia e la Francia riunite sotto le ali dell'angelo della Pace. Sul carro saranno un gruppo di minatori.

L'idea di *Carlin Tiöchet* fu tradotta in atto dal pittore Giovanni Vallotti, dal prof. Campasso e dall'attrezzista Reposo.

### Arrivi e partenze.

Ieri sera giunsero a Torino l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, e l'on. Biancheri, presidente della Camera.

L'on. Giolitti proveniva da Bardonecchia.

Sono partiti le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi per Roma ed il Conte di Torino per Milano.

Partì per Genova S. E. Bertetti, sottosegretario al Ministero delle poste e dei telegrafi.

E' giunto da Roma l'on. Chiapusso.

### Un'adunanza di proprietari tappezzieri.

L'altra sera, nella sala gentilmente concessa dalla Società tappezzieri da mobili e arti affini, in via Cavour, N. 9, piano primo, convennero in buon numero i proprietari tappezzieri per discutere il Memoriale presentato dai lavoranti. Dopo matura discussione fu nominata una Commissione di cinque coll'incarico di studiare e riferire in altra prossima assemblea sui singoli « desiderata » contenuti nel Memoriale.

Della Commissione fanno parte i signori: Gallo Giovanni, Ferri Pietro, Canavesio Giuseppe, Veglio Antonio e Arnaudo Eugenio.

### Scuola Popolare Universitaria. La gita all'Esposizione di Milano.

Diretta all'Esposizione di Milano, è partita ieri mattina la comitiva degli operai allievi della nostra Scuola Popolare Universitaria. La gita, organizzata dalla giovine Scuola in applicazione del suo programma d'istruzione teorica e pratica degli operai, ebbe il valido aiuto ed il concorso di alcuni generosi cittadini ed industriali torinesi. Sotto la guida del signor C. Casati, direttore della Scuola, gli operai (una trentina circa fra tipografi, tessitori, meccanici, ferrieri, ecc.) si fermeranno a studiare i progressi e le meraviglie delle industrie moderne specialmente rappresentate nella Mostra.

### Alle aspiranti levatrici.

L'ispettore avvisa che gli esami per l'ammissione alla Scuola di ostetricia per le aspiranti levatrici cominceranno alle ore 8 del 3 ottobre nella Scuola municipale Monviso, corso Oporto, N. 8.

## Una mortale disgrazia tranviaria in piazza Solferino.

Il doloroso avvenimento, il quale segna una data luttuosa in una famiglia, è avvenuto verso le ore 20 di ieri sera in piazza Solferino, in prossimità di via Alfieri, ove sono i due binari tranviari della linea dei Viali.

In quali precise circostanze sia accaduto, ancora non si è potuto accertare in modo assoluto, poichè purtroppo la vittima non fu più in grado nemmeno di pronunciare una parola e il conduttore della vettura tranviaria, appena avvenuta la irreparabile disgrazia, abbandonò il servizio per sottrarsi alle prime conseguenze che a lui ne sarebbero derivate, e cioè all'arresto.

Stando però alle prime attestazioni raccolte da alcune persone, sembra che la disgrazia sia avvenuta nelle circostanze seguenti:

Due vetture elettriche le quali procedevano in senso inverso s'incontrarono nel punto indicato. Un individuo, il quale trovavasi su una delle vetture, — quella diretta verso il corso Oporto, — discese, e senza fare attenzione all'altra vettura, tentò di attraversare il binario. Altri affermerebbero invece che l'individuo non è disceso dalla tranvia, ma che attraversava a piedi la piazza. Giunto presso il binario, egli si fermò per lasciare passare la vettura che andava verso il corso Oporto, e appena fu passata, egli si avanzò senza badare all'altra vettura che procedeva nel senso contrario sul binario vicino.

Sia esatta l'una o l'altra versione, certo è che il disgraziato si trovò vicino alla vettura, in modo che nè egli potè più fare alcuna mossa per ritirarsi nè il conduttore potè fare alcuna manovra per evitare l'investimento. E questo fu naturalmente violento.

Il disgraziato fu colpito al capo e gettato a terra. Dopo pochi metri il conduttore — certo Pignatta — fermò la vettura, e con altre persone discese per rilevare le conseguenze dell'infortunio. Quando vide che il disgraziato non dava quasi più segni di vita, il Pignatta fu sollecito ad allontanarsi prima che giungessero agenti della forza pubblica.

Una guardia municipale, avvertita dell'avvenuto, si recò subito dopo sul posto, e, rilevato lo stato grave del ferito, provvide al suo trasporto al San Giovanni mediante una vettura pubblica.

Quando però il disgraziato giunse all'ospedale, il medico di guardia dott. Ferrero rilevò che era già morto in conseguenza della lesione riportata.

Da un atto di nascita e da altre carte trovategli in tasca, il poveretto appare essere certo Cornato Alessandro, da Ciriè, d'anni 34, abitante in corso Principe Oddone.

La vettura abbandonata dal conduttore in piazza Solferino rimase in custodia del fattorino Boggione fino a che giunse un controllore, il quale la condusse fino al capolinea in piazza Statuto, da dove venne poscia rimorchiata fino al deposito.

### Le gesta di un audace ladro in via Mazzini. L'aggressione di una giovine donna.

L'episodio, il quale ebbe una emozionante eco fra gli abitanti di quel tratto di via Mazzini che è presso la chiesa di San Massimo, è avvenuto l'altra sera, verso le 23, ora in cui l'animazione nelle strade è ancora più che discreta, specialmente in una strada che è nel cuore di una regione centrale come è appunto via Mazzini.

L'ora e il luogo illustrano l'audacia del briccone, le cui gesta ci forniscono argomento alle seguenti note di cronaca.

Ecco il fatto: Verso le ore 23, certa Bellardo Caterina, d'anni 19, una delle tante « dame solitarie » che nelle ore serali percorrono i marciapiedi non certamente per il piacere di respirare un po' d'aria libera, passeggiava nel tratto di via che abbiamo più sopra accennato. Ad un tratto ella si vide avvicinare da un individuo dall'aspetto poco rassicurante.

La giovane non potè però meditare lungo tempo sulle sue impressioni, poichè lo sconosciuto con rapida mossa l'afferrò, tentando di strapparle alcuni monili d'oro che le ornavano le vesti. Il briccone sperava forse che il suo gesto producesse nella giovane donna tale una emozione da paralizzarle ogni forma di reazione. Ma se questa era la sua speranza, s'ingannò: che la Bellardo, subito dopo il primo istante di timore, trovò in sè tanta energia da opporre la più fiera resistenza. Intanto, come prima arma di difesa, essa ricorse alle grida, la cui eco si ripercosse tutto attorno. Alcuni cittadini, richiamati dalle alte e disperate invocazioni d'aiuto, si affrettarono a muovere i loro passi verso il punto in cui si svolgeva la lotta; ed allora soltanto il briccone lasciò la sua preda, preoccupato soltanto di evitare il pericolo di un arresto. Il buon caso però, rappresentato da due agenti di pubblica sicurezza della Sezione — la guardia scelta Nigrelli e la guardia Melis — impedì al briccone di sottrarsi alle responsabilità delle sue delittuose gesta. I due agenti, infatti, richiamati anch'essi dalle grida, erano subito accorsi sul posto, e vi giunsero in tempo per fermare l'audace ladro, già in fuga.

Il briccone non si diede tuttavia vinto subito; oppose anzi una viva resistenza, dimodochè occorse tutta l'energia delle due guardie per fermarlo e tradurlo alla Sezione.

Mentre si svolgeva la lotta, la Bellardo, spaventata e commossa dalle vicende della brutta avventura toccatale, non ebbe altro pensiero che quello di allontanarsi.

Nemmeno alla Sezione il briccone mutò il suo abito di prepotente e di manesco, cosicchè il suo internamento nella camera di sicurezza costò agli agenti nuove e non lievi fatiche.

Stamane la Bellardo, chiamata all'Ufficio della Sezione, ebbe un confronte coll'arrestato, e riconobbe in lui il suo aggressore.

Il briccone fu identificato per certo Porta Natale, d'anni 28, pregiudicato, il quale conta al suo attivo parecchie imprese delittuose.

### Un morto che è vivo.

Un giornale del mattino ha raccolto la voce dell'improvvisa morte di una guardia di pubblica sicurezza, ed accenna all'ipotesi di un suicidio.

Secondo le informazioni che abbiamo avute, la voce non ha alcun fondamento. Si tratta di uno degli agenti — certo Donotti — inviati nella nostra città nei giorni precedenti delle feste bicentenario. Egli giunse da Piacenza in deplorevoli condizioni di salute. Nello stesso giorno del suo arrivo fu preso da uno sbocco di sangue, e subito venne inviato all'Ospedale Militare, ove ancora si trova in cura. Ed ecco tutto.

### Le vittime dei ladri.

Martedì tre sconosciuti entrarono in una trattoria sita al N. 72 della stradale di Lanzo. Uno di essi, presa a parte la padrona dell'esercizio, Mondo Isabella, la intrattenne in conversazione, gli altri due rubarono dal cassetto del banco L. 18.

La Questura, avuta denunzia del fatto, procedette all'arresto di due individui i quali si sospettano complici dei tre ladri.

— Nel mattino di martedì, ignoti ladri, muniti di false chiavi, entrarono nell'abitazione di Sammartino Maria, in corso Vittorio Emanuele, N. 35, e vi rubarono vari oggetti d'oro del valore complessivo di circa 250 lire.

— Il signor Giovanni Beggiato denunziò il furto di una bicicletta che aveva depositata nel negozio di biciclette del signor Barberis Luigi, in via Alberto Nota, N. 1.

### Ferimento.

L'altra sera certi Palmerio Vladimiro e Schiatti Emilio, passando in vettura in via Guastalla, rinvennero steso al suolo il carpentiere Garofono Carlo, d'anni 19, ferito con arma da taglio alla regione lombare sinistra ed all'avambraccio sinistro, e, col concorso di due guardie municipali incontrate poco dopo, lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Il Garofono non volle dire da chi e per quale motivo era stato ferito.

### Un cacciatore cacciato.

Due guardie municipali, perlustrando i boschi in regione Valpiana, sorpresero certo Gattiglia Giovanni a cacciare col vischio e con una rete proibita. Gli agenti, dopo avergli sequestrati gli ordigni, lo dichiararono in contravvenzione, mettendo in libertà gli uccelli che aveva presi.

### Sasso feritore.

Il carpentiere Alessandro Conti, d'anni 33, da Asti, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita alla fronte prodotta da una pietra lanciata da uno sconosciuto. I medici lo giudicarono guaribile in dodici giorni.

### Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, 20, alle ore 15, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. *Marcia Reale*, Gabetti — 2. Sinfonia nell'opera *Fausta*, G. Donizetti — 3. Gran fantasia nell'opera *Zazà*, R. Leoncavallo — 4. Rimembranze nell'opera *Aida*, G. Verdi: *a)* Preludio; *b)* Coro di guerra; *c)* Duettino; *d)* Parte prima finale 2.o — 5. *Danse Macabre*, C. Saint-Saëns.

## Stato Civile di Torino

*19 settembre 1906.*

NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI: Giacotti Natale con Rosa Giuseppina — Trivero Giuseppe con Milano Maria — Mattè Trucco Giacomo con Bira Fortunata.

MORTI: Bottesa Achille, d'anni 56, di Pavia, pensionato governativo, via Salussa, 45.

Gaidano Costantino, id. 72, di Chieri, famiglio, via Ormea, 2.

Cipparrone Angela, id. 8, di Cosenza, scolara, corso Re Umberto, 36.

Pedrone Camilla (ved.) n. Delmonte, id. 65, di Torino, casalinga, via della Rocca, 45.

Bergoglio Anna n. Aymar, id. 55, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, via Loyola, 3.

Pacotto Giovanna, id. 15, di Torino, senza strada di Moncalieri, 305.

Rospi cav. Alessandro, id. 76, di Asti, pensionato governativo.

Paugon Giacomo, id. 41, di Bicinicco, guardia scelta di città.

Oreiller Pietro, id. 53, di Rhêmes-Notre-Dame, cuoco.

Vola Domenica n. Bertero, id. 40, di Rivarolo Canavese, casalinga.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 4.

### NECROLOGIO.

## La morte del comm. Tancredi Cerruti

In Orbassano, alle ore 7 del 19 corrente, si spegneva il comm. avv. Tancredi Cerruti, una delle più note e stimate personalità della nostra città. L'avv. Tancredi Cerruti, professionista solerte, onorato e dotto, coprì altissime cariche nelle pubbliche Amministrazioni e nelle Opere pie. Presidente della Cassa di risparmio di Torino, egli fu altresì vice-presidente del Comitato delle Case popolari, presidente del Patronato scolastico, direttore della regia Opera pia di maternità, presidente della Commissione comunale delle imposte di Torino, consigliere dell'Ordine degli avvocati.

Nato in Genova il 22 dicembre 1844, si laureò nel 1865. Egli era stimato assai nel foro per la sua dottrina, che rifulse specialmente nella sua preziosa collaborazione nel commentario teorico pratico del Codice civile.

L'illustre uomo lascia di sè largo rimpianto.

# Arti e Scienze

## *Toson d'oro.*

*Toson d'oro* è il nome di battaglia di una vivace donnina mondana, ora bionda, ora bruna, ora sbrigliata, ora sentimentale, — maliziosa sempre, — che per tre atti della farsa dei francesi Keroul e Barrè mantiene gli equivoci, le situazioni improvvise, sulle quali essa è costruita. Pochade in tutta l'estensione dei termini, dalle complicazioni inenarrabili, congegnate con qualche fantasia e sparse di qualche arguta e comica trovata. I tre atti di *Toson d'oro* hanno divertito ieri sera l'uditorio del Carignano; Dina Galli col suo ormai raro spirito leggiadro, con la vivace e fine varietà delle sue espressioni ha sostenuto e fatto accettare con grazia le sue « parte », anzi le « sue parti », e il Sichel con la nota efficacia della sua particolare recitazione comica si è unito a lei per diffondere il riso nella sala. E' quanto di meno severo si può dire di questo *Toson d'oro*.

Un'altra novità brillante è preannunciata. Amerigo Guasti, da attore, mutatosi in autore, farà udire quanto prima una sua nuova commedia che ebbe già altrove buone accoglienze. E' intitolata: *120 Hp.*

# Mercati di Genova.

GENOVA, 19 settembre.

*Carbon fossile* (sul vagone per contanti senza sconto) — Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside, per tonn. da L. 24 50 a 25 — Newcastle da gas, buone qualità come: West Leverson, Washington, Hobburn, Waldridge, Peareth, da 24 a 24 50 — Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da 25 a 25 50 — Scozia, Best Hamilton Ell, da 24 50 a 25 — Detto Splint, da 25 a 26 — Detto Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, da 22 a 22 50 — Liverpool Rushy Park, da 23 25 a 23 50 — Cardiff primarie qualità come: Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, da 31 50 a 32 — Cardiff buone qualità come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion, da 29 50 a 30 — Newport primarie qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Walley, da 28 25 a 28 75 — Newport qualità secondarie, come: Ebbw Vale Nantygli, Tillery, da 28 50 a 28 75 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona, da 32 50 a 33 — Mattonelle di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific, da 32 50 a 33 — Coke metallurgico Originale Victoria Garesfield, da 44 a 45 — Coke metallurgico Nazionale sopra vagone Savona, da 39 a 40 — Coke metallurgico da gas per cucine e riscaldamento, da 36 a 38 — Antracite minuta, da 17 25 a 17 75 — Antracite pisello, da 40 a 41 — Antracite Cobbles, da 40 a 41 — Antracite Rubble Cilia, da 22 a 25 — Antracite grossa, da 36 a 37 — Terra refrattaria inglese, da 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi B. M., al mille da 130 a 140.

*Situazione del mercato* — Numerosi furono gli arrivi durante l'ottava, e quindi le condizioni del nostro porto sono peggiorate per le solite e tante ripetute ragioni! I prezzi sono sostenutissimi e tendono ancora ad aumentare. Attivissime le domande nei carboni da gas e da forgia, nonchè nei cokes.

*Olio di lino* — Mercato in deciso rialzo, per quanto la produzione nazionale preferisca sostenere il prezzo a L. 77 0/0; viceversa quello estero di Liverpool è offerto a L. 86 0/0 e quello d'Olanda a L. 100, condizioni di cif. Genova.

*Saponi* — Ben richiesto quello giallo a L. 31 la cassa di Kg. 50 — Medley & Sons, 36 — Marmorato speciale da 50 a 53 0/0 — Marmorato qualità secondaria, 35 — Verde base olio solfuro, 45 a 50 — Bianco prima qualità, 56. Franco sul carro e fuori dazio.

### Mercato delle uve.

Ci scrivono da Cuneo, 19:

Mercato dei giorni 18 e 19 settembre 1906: Dolcetti Mg. 6000, da L. 2 a 2 20. Media L. 2 10.

***

Ci scrivono da Tortona, 19:

Uva nera di collina: a prezzo di rapporto miriagrammi 13048,5, a prezzo dichiarato Mg. 5078,5, da L. 2 a 1 35 il Mg.

Uva nera di pianura: a prezzo di rapporto miriagrammi 430, a prezzo dichiarato Mg. 2288,5, da lire 1 875 a 1 50.

Uva bianca: a prezzo dichiarato Mg. 100,2, a lire 1 55 il Mg.

BORSA DI VIENNA, 19.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 669 — | Lire italiane (carta) | [illegible] |
| Lombarde | 178 75 | Rend. Austr. (arg.) | [illegible] |
| Anglo-Austriaca | 310 — | Id. in carta | [illegible] |
| Austriache | 675 — | Union Bank | [illegible] |
| B. Austro-Ungarica | 1780 — | Rend. Austr. in oro | [illegible] |
| Napoleoni d'oro | 19 11 | Ungherese 4 Oro | [illegible] |
| Argento | [illegible] | Ungherese 3 1/2 oro | [illegible] |
| Cambio su Parigi | 95 20 | B. Paesi Bassi | [illegible] |
| Cambio su Londra | 240 60 | | |

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 88 7/8 | Russo | [illegible] |
| Rendita italiana | 101 3/4 | Uruguay | [illegible] |
| Argentino 5 oro | 81 1/2 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st. | — |
| Spagnuolo | 93 7/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | 75,00 |
| Turco nuovo | 94 1/2 | | |
| Egiziano 1905 | 100 1/4 | | |
| Giapponese | 90 — | | |

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 20 settembre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

**Roma**, 17-22 settembre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

**Roma**, 19 settembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,97**.

**Genova**, 19 settembre - Media ufficiale dei cambi: Francia 99 88 1/4; Londra 25 15 5; Germania 123 15; Svizzera 99 63; Belgio 99 66.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 19 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,8; ore 15: 738,6; ore 21: 738,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 3,8.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 14,3 Minima + 11,5

*Piazza Castello* — *Nella cisterna al nord del Palazzo Madama*:

Temperatura massima del giorno 19 + 15,0
Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 10,1

21 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 18, tramonta alle ore 18, minuti 27.

*Stazione termometrica Bardelli* (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 19 + 14,8
Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 10,9

### Bollettino Meteorico

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | min.° | Cielo | Stazioni estere | Temp. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 20,5 | 18,6 | coperto | Pietroburgo | 9,4 |
| Milano | 19,4 | 11,2 | piovoso | Odessa | 11,6 |
| Brescia | 19,3 | 16,8 | coperto | Amburgo | 12,3 |
| Venezia | 17,3 | 13,0 | 3/4 cop. | Vienna | 11,4 |
| Bologna | 14,4 | 11,6 | 1/4 cop. | Trieste | 18,4 |
| Ancona | 21,0 | 14,8 | 3/4 cop. | Madrid | 18,6 |
| Livorno | 20,0 | 12,0 | 1/2 cop. | Alessandria | 28,0 |
| Firenze | 18,3 | 9,2 | sereno | Parigi | 8,2 |
| Roma | 22,8 | 12,8 | coperto | Nizza | 10,5 |
| Bari | 25,0 | 13,2 | 3/4 cop. | Ginevra | 8,4 |
| Napoli | 21,6 | 16,2 | » | Costantin. | 15,1 |
| Palermo | 29,0 | 16,0 | 3/4 cop. | Malta | 25,0 |
| Messina | 28,5 | 18,1 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 25,1 | 15,0 | » | | |

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 15:

Europa — Pressione massima di 760 sulla Russia settentrionale; minima di 750 al nord della Sardegna.

Italia, 24 ore — Barometro generalmente aumentato, fino a 4 mm. sull'Italia centrale; temperatura irregolarmente variata. Pioggerelle con qualche temporale sull'Italia superiore; venti settentrionali forti o moderati. Stamane cielo vario sulla Campania e Calabria; nuvoloso altrove, con pioggerelle al nord. Mare mosso; venti moderati o forti settentrionali. Barometro minimo a 750 al nord della Sardegna; massimo a 756 al nord della Sicilia.

Probabilità: Cielo generalmente nuvoloso, con pioggie e qualche temporale. Venti moderati o forti settentrionali. Mare agitato, specialmente il Tirreno.

# ULTIME NOTIZIE
(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

## Lo sciopero generale del Lago Maggiore
### L'arrivo del prefetto e dell'on. Dell'Acqua.
### Continue trattative — Una grande sfilata? — Situazione sempre grave e invariata — Timore di torbidi.

**Intra, 19.**

Neanche le rapide corse dei canotti automobili che sfiorano le acque e scompaiono segnando sul loro tragitto una lunghissima scia spumeggiante non tolgono alla città la sua fisionomia grave e triste, fatta anche più grave e più triste da un cielo plumbeo e caliginoso e da un'aria frigida e importuna. A volte il lungo e vasto viale dell'imbarcadero è zeppo di scioperanti, fermi a discutere la situazione, come se attendessero dal lago la parola confortatrice che segnerà la fine. Ma temo che non sia molto vicina.

Stamane è arrivato il prefetto, comm. Musi, e ieri sera è arrivato il deputato repubblicano Dell'Acqua. L'uno e l'altro si sono messi subito al lavoro, nell'intento di contribuire alla buona soluzione. Infatti in Municipio, alle ore 10 e mezzo, il sindaco infaticabile e tenace cav. Viglino, alcuni membri della Giunta, i rappresentanti della Federazione delle arti tessili, Rho e Galli, il rappresentante degli scioperanti cattolici, Balossini, l'on. Dell'Acqua e il comm. Musi incominciarono uno scambio di idee e di proposte da presentare tanto agli industriali, sempre rimasti assenti, quanto agli scioperanti.

Dopo qualche ora, infatti, poterono trovare una piattaforma possibile su cui convergere le speranze degli uni e degli altri. Naturalmente ogni cosa rimane subordinata all'accettazione delle parti dirette in causa. La piattaforma sarebbe: Deferire ad una Commissione scelta fra industriali e scioperanti, non escluse le Autorità comunali, l'incarico di stabilire inappellabilmente se in Italia la maggioranza dei cotonieri lavorano undici ore o undici e mezza. Si sarebbe però stabilito di fare il calcolo su una media dei fusi d'Italia, tra le località ove si lavora 10 ore e mezza e quelle dove si lavora 11.

Deciso questo il prefetto si recò a Pallanza per avere dal sottoprefetto tutte le informazioni relative all'agitazione, il sindaco cercò di conferire cogli industriali, i rappresentanti operai col Comitato dello sciopero. Però gli industriali in gran parte erano partiti da Intra e in seno al Comitato dello sciopero non fu possibile prendere una decisione.

Fu deciso un Comizio, che avrà luogo più tardi, ove si esporranno le proposte, avvertendo che, poichè l'inchiesta dovrebbe durare una quindicina di giorni, è intanto indispensabile la ripresa del lavoro. Gli altri industriali non tessili tennero pure ieri e stamane una lunga riunione. Molte furono le idee ventilate, fra cui quella di invitare gli scioperanti al lavoro e gli industriali ad accettare la discussione in contraddittorio, ma molti furono i contrari per ragioni di colleganza: così non se ne fece nulla.

Stamane si iniziarono delle passeggiate con carri, che fruttarono alcune centinaia di lire. Si parla insistentemente, se non si concluderà nulla, di un grande corteo composto di tutti gli scioperanti dei dintorni. Se avvenisse, certo non mancherebbe di impressionare, dato l'enorme numero di gente che vi parteciperebbe. Il comando delle truppe è assunto dal capitano cav. Romano. I militi sono sparsi per tutta la regione e internati nei diversi stabilimenti.

Gli industriali hanno telegrafato alla Confederazione industriali cotonieri di Milano di inviare subito un rappresentante per aiutarli nel sostenere le loro ragioni. I cappellai stamane tennero un'assemblea generale in cui decisero di mantenersi nello sciopero fino a che gli scioperanti tessili abbiano ottenuto il loro diritto.

La calma continua ammirabile, per quanto molte famiglie operaie si trovino ormai in ristrettezze economiche.

La distribuzione dei sussidi viene fatta dalla Camera del lavoro. Il sindaco e la Giunta siede in permanenza nel Municipio.

L'estensione dello sciopero continua. Gli scalpellini sono tutti fermi. Ieri sera gli spazzini, accompagnati dalle guardie civiche, accesero i lampioni; ma oggi anch'essi si unirono agli scioperanti. Così che, data l'astensione degli operai delle officine elettriche, stanotte non si sa qual genere di illuminazione funzionerà.

I panettieri sono tutti scioperanti, ma il pane non è mancato, perchè i soldati della sussistenza provvidero alla produzione necessaria.

Quello che è oggetto di curiosità è pur sempre la massa dei cattolici compatta e fedele al suo capo Balossini, al fianco dei socialisti.

**Intra, 10, ore 22.**

I tentativi del prefetto, del deputato Dell'Acqua, del sindaco e della Giunta vertivano oggi sul punto di far ritornare gli operai al lavoro, affidando ad una Commissione scelta nell'interesse di tutti, la constatazione circa gli stabilimenti cotonieri d'Italia che fanno lavorare solo 11 ore: alle decisioni di questa Commissione tutti avrebbero dovuto sottomettersi. Stasera perciò i rappresentanti delle arti tessili Alessandro Galli e Rho, nonchè il segretario della Camera del lavoro Vittorio Buttis, convocarono un Comizio a cui intervennero circa quattromila operai, tutti esclusivamente tessitori e filatori. Parlarono Rho e Galli esponendo minutamente le pratiche passate nel gabinetto del sindaco, invitando gli operai a deliberare l'accettazione o meno delle suddette proposte. Una sola voce unanime emise un urlo di indignazione, e votò la continuazione dello sciopero a oltranza. L'ambiente era riscaldatissimo: un minimo contrasto sarebbe bastato a fare traboccare la bilancia, tanto è vero che non mancarono da parte di alcuni scioperanti propositi di violenza, subito però repressi dagli oratori. Parlò in seguito il Buttis invitando alla resistenza energica, e l'assemblea deliberò altresì di non più limitare la richiesta alle dieci ore effettive e dieci e mezzo nominali, bensì richiamò l'intero memoriale presentato un mese fa agli industriali, in cui oltre a molte altre domande si richiede l'aumento del 25 e del 15 per cento sulle paghe.

Come vedete, la situazione si va facendo sempre più grandemente preoccupante: ormai tutte le trattative sono rotte e la lotta gigantesca prosegue su un terreno terribilmente pericoloso. Per domani alle quattordici è convocato un Comizio generale di tutti gli operai scioperanti di Gravello, Toce e Pallanza, Mergozzo, Fondo Toce, Casale, Corte, Cerro, Baveno, Possaccia, Suna, Carciago, Trobaso, Intra, ecc. Tutti converranno ad Intra, dove gli oratori parleranno sul presente stato di cose e si voterà un ordine del giorno di vibrata protesta contro la mancata soluzione dipendente specialmente dalla persistente assenza degli industriali. Si calcola approssimativamente che il complessivo numero dei dimostranti di domani non sarà inferiore ai 25 mila; cifra, come vedete, sbalorditiva, che impressiona grandemente autorità e cittadinanza, e che solo un miracolo e il buon senso degli scioperanti possono salvare da errori fatali. I commercianti cittadini hanno intenzione di protestare contro lo stato di questo arenamento della vita e del commercio cittadino. Intanto altre compagnie di soldati sono arrivate oggi.

Prevedere come potrà svolgersi e finire lo sciopero generale, è assai difficile. Il Comitato degli scioperanti, interrogato su ciò, non si pronunciò. A mio modo di vedere, tutto procedendo bene, solo con sabato potrà finire, ben inteso, aiutando finanziariamente gli scioperanti tessili, che continuerebbero fino a vittoria conseguita. Comunque, tutto è ancora buio.

Stasera, drappelli di soldati dovettero disimpegnare il servizio di accensione del gas; però, senza incidenti.

Terminato il grande Comizio in Intra, tutti gli scioperanti, composti in grande colonna, procedevano verso Pallanza, e qui riaffermeranno i loro diritti per quindi sciogliersi: speriamo, senza incidenti. Mi consta, intanto, che le feste religiose, indette per domani, colla presenza del cardinale Ferrari, sono sospese. Stamane i carri di beneficenza raccolsero circa settecento lire « Pro scioperanti », nonchè offerte di riso, di farina, vestiari, ecc. Impressiona il pensiero che questa lotta gigantesca, infine, poggia su una questione di puntiglio, e al massimo su mezz'ora di lavoro.

Gli industriali temono che, cedendo ora, si preparino future battaglie per l'abolizione del cottimo, che sarebbe per loro una vera rovina, non potendo in tal caso far concorrenza all'estero. Le Autorità sono preoccupatissime, e prendono misure di grande precauzione per evitare tristi conseguenze.

## Il disastro di Hong-Kong
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Londra, 20, ore 1,5.**

« Il governatore di Hong-Kong ha telegrafato ieri, ad un'ora molto avanzata della notte, — dice l'*Associated Press*, — al Ministero inglese dell'interno dicendo che aveva il dolore di annunciare che un tifone durato due ore, ieri mattina aveva ucciso moltissime persone ed aveva causato danni gravissimi. Circa 25 navi europee sono arenate: tra esse sono tre navi inglesi, due contro-torpediniere francesi, sette navi tedesche e tre americane.

« Circa dieci piroscafi che fanno il servizio sul fiume sono colati a fondo e danneggiati o arenati, come pure un gran numero di barchette di mercanti e 20 scialuppe.

« Si crede che la metà circa del numero totale delle scialuppe, giunche o piccole imbarcazioni cinesi siano state distrutte. Il governatore sa soltanto che circa 20 europei sono morti, ma teme che le perdite dal lato dei cinesi siano molto più gravi. Le parti della città che hanno maggiormente sofferto sono le gettate e i quais. Il governatore prende disposizioni per soccorrere le vittime. » (*Matin*).

## Le ombre misteriose di Montfaucon
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Parigi, 20, ore 1.**

Si segnala un affare molto grave interessante al più alto grado la difesa nazionale. Tre tentativi criminosi sono stati diretti durante tre notti di questo mese contro l'arsenale militare di Verdun. La prima volta la sentinella avendo visto delle ombre scalare le muraglie, tirò due colpi di fucile nella loro direzione senza colpirle. Le ombre fuggirono: il capo-posto, chiamato, fece la ronda: nulla riscontrò. La mattina dopo però si rilevarono delle tracce di scalata. Ora che il forte di Montfaucon è saltato in modo così misterioso e che molte persone si rifiutano di ammettere l'ipotesi troppo facile del fulmine, queste scalate dànno molto a pensare. (*Matin*).

## La Svezia
### e le riunioni dei democratici costituzionali russi.
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Stoccolma, 20, ore 1.**

Fu detto in questi ultimi tempi che i democratici costituzionali si erano visto rifiutare il permesso di tenere il loro Congresso in Russia ed avevano inviato a Stoccolma delegati colla missione di domandare se il partito sarebbe autorizzato a tenere la sua riunione in Svezia, e che il Governo svedese aveva loro rifiutato questa autorizzazione.

Si dichiara qui da fonte autorevole che le autorità non furono informate di nessuna domanda di questa natura. Non sembra d'altronde che si sia mai trattato nessun progetto simile. (*Times*).

## Tra Francia e Spagna.
(*Servizio speciale della* Stampa).

**San Sebastiano, 20, ore 0,40.**

Dopo la seduta di stamane, l'impressione che domina nei circoli spagnuoli è che la Francia, portando i suoi reclami su 300 articoli circa, è più interessata ad essere conciliante che la Spagna, la quale non ne ha che 24 o 30 da apporre: del resto, è già intervenuto un accordo per 10 o 12 di essi. (*Matin*).

## Trepoff è stato avvelenato?
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Colonia, 20, ore 2.**

Secondo il corrispondente a Pietroburgo della *Volks Zeitung*, si ha qualche conferma della voce corsa, secondo la quale il generale Trepoff sarebbe stato avvelenato per mezzo di un veleno lento, che agiva sul cuore. Ciò che è certo si è che 15 giorni or sono i domestici del generale, tra i quali alcuni membri del personale di cucina, furono licenziati improvvisamente. (*Laffan*).

## Gli scioperi di Grenoble
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Grenoble, 20, ore 1,40.**

Dopo le manifestazioni di ieri sera che hanno dato luogo a numerose cariche di cavalleria, sembra, almeno al momento in cui telegrafo, che si sia prodotta la calma. D'altronde da stamane lo stabile che serviva come centro dell'agitazione fu chiuso, come pure fu chiusa la sala delle conferenze nelle circostanze seguenti: Dalle 11 del mattino da tutte le vie vicine ai due stabili sboccarono corazzieri e dragoni, due compagnie del 75ª fanteria con le baionette in canna, gendarmi, agenti ed un commissario di polizia. Tutti gli sbocchi vennero occupati. Il commissario, gli agenti e i gendarmi penetrarono nello stabile precedendo un tamburino e un distaccamento di fanteria. In questo momento le pentole dove bolliva la minestra dei comunisti brontolavano sopra il fuoco ed intorno ad esse degli uomini e dei bambini si preparavano a mangiare. Lo spettacolo era commovente. Però venne autorizzata questa povera gente a non uscire che dopo aver fatto colazione. Non si ebbe nessun incidente. La porta fu chiusa e la casa è ora custodita dalla forza pubblica.

Gli scioperanti trasportarono il loro materiale nell'antico campo di Marte in un terreno scoperto.

Stamane una cerimonia commovente ebbe luogo all'ospedale. I generali Soyer e Bunoust, il sindaco, il segretario generale della Prefettura hanno portato la medaglia militare al valore al soldato Mellier, del 140 fanteria, gravemente ferito e operato di trapanazione del cranio. Il disgraziato è ancora in istato gravissimo.

Quanto al commissario Clément, pure gravemente ferito, ha ricevuto anch'egli la medaglia d'oro.

In seguito all'evacuazione dello stabile che serviva di centro all'agitazione ed in seguito alla chiusura della sala delle conferenze ed a causa della ristrettezza della Camera del lavoro gli scioperanti non hanno finora tenuto nessuna riunione.

Il cittadino Merrheim, della Confederazione generale del lavoro, è a Grenoble e si sforza di provocare lo sciopero generale. I deputati socialisti di Grenoble dichiarano naturalmente che il torto è dalla parte dei padroni e la ragione da quella degli scioperanti.

Nella città la popolazione è calma, quantunque proteste non pure contro l'intromissione di certi farabutti che snaturano in un modo tanto pericoloso un conflitto puramente economico. (*Matin*).

## Ad Hong-Kong si vuole un'inchiesta
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Hong-Kong, 20, ore 1,...**

I posti di polizia sono assediati dai cinesi, che vi si recano ad identificare i loro morti. Le famiglie dei marinai di Hong-Kong vivono nelle loro barche e migliaia sono senza ricovero. I cinesi non manifestano nessun dolore. Un barcone che aveva a bordo 130 cinesi si è rovesciato e tutti sono annegati.

La forza del vento e delle onde era tale che diverse navi furono gettate sulla costa. Il vapore giapponese *Sado Maru*, che arrivava ad Hong-Kong, raccolse 66 indigeni ed un inglese.

Le navi postali *Delhi* e *Poona* sono sfuggite al disastro.

L'opinione pubblica è furiosa contro le Autorità dell'Osservatorio, che non hanno annunciato il tifone, e si domanda che un'inchiesta venga aperta. (*Reuter*).

## Un disastro che si attenua.
(*Servizio speciale della* Stampa).

**New York, 20, ore 5,5.**

Le prime informazioni relative al numero delle vittime del disastro ferroviario di Oklahoma erano molto esagerate. Il numero esatto è ancora sconosciuto, ma la cifra non sorpassa la ventina. Un uomo fu salvato nel fiume, a 20 chilometri dal punto ove avvenne il disastro. (*Times*).

## Prepotenze del Governo persiano?
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Pietroburgo, 20, ore 1,30.**

Un telegramma da Resht (Persia) dice che molte persone si sono rifugiate al Consolato inglese, domandando protezione contro gli atti arbitrari del Governo. Il console diede ai rifugiati tutti i soccorsi che poteva. (*Reuter*).

## Le vittime del disastro del Kansas
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Guthrie, 20, ore 1.**

Il direttore delle poste di Kingfishers, che ha visitato il luogo ove è avvenuto il disastro ferroviario, dice che non vi sono più che sei viaggiatori la cui sorte sia attualmente sconosciuta. (*Reuter*).

## Le peripezie d'un grande artista francese
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Parigi, 20, ore 2.**

Ieri sera si telegrafava da Golf Juan che si era senza notizie di Silvain, uno dei soci della Comédie Française, partito l'altro ieri col suo canotto automobile, per una escursione in mare. Questa sera il *Matin* riceve il seguente telegramma da Tolone: « Il signor Silvain è stato ritrovato oltre il Golfo Juan. Egli naviga col suo *yacht* automobile *Griselidis*, per arrivare a Tolone. In mare il *Griselidis* fu preso da quella violenta burrasca che Fallières ha incontrata a Marsiglia, e che attivò i noti incendi nella regione. Sballottata e minacciata, la *Griselidis* cercò di raggiungere la costa. Durante 24 ore il canotto che portava l'eminente socio della Comédie Française e la sua fortuna, fu in serio pericolo, e fu solo il lunedì che, grazie all'energia di Silvain e del suo *chauffeur*, la *Griselidis* avendo superato tutti i pericoli, potè rifugiarsi nel piccolo porto di Lavandou.

« Ieri sera, il valente canotto automobile entrava nel porto di Tolone, ove si rifornì di benzina, riprendendo il mare per dirigersi verso Marsiglia. Silvain ha dovuto correre per tre giorni veri pericoli, ed affrontare durissime prove, ma ha provato che era tanto buon marinaio nel Mediterraneo quanto lo è sulla scena. » (*Matin*).

## Cortesie franco-scozzesi.
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Londra, 20, ore 2.**

I membri della Società franco-scozzese sono arrivati stamane ad Aberdeen, ricevuti alla stazione dai membri scozzesi della Società. Un ricevimento ufficiale ebbe luogo subito dopo. I delegati furono presentati da lord Aberdeen a lord Prevost. Questi augurò loro il benvenuto nella vecchia città universitaria in termini amabili ed amichevoli. Egli parlò dell'amicizia che unisce la Gran Bretagna alla Francia e rese omaggio agli sforzi di Loubet per suggellare questa unione.

Il prof. Boutroux assicurò che la riunione attuale rinforza sempre più i legami che uniscono le due nazioni. Una colazione fu offerta alla Camera di commercio. Un telegramma venne inviato a re Eduardo dalla Società franco-scozzese. (*Matin*).

## Perchè lo Tsar rimane sul mare.
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Berlino, 20, ore 2.**

La grave notizia del giorno è quella proveniente da Pietroburgo, che lo Tsar non interromperà la sua crociera nelle acque finlandesi per assistere ai funerali del generale Trepoff, come ne aveva l'intenzione. Invece di arrivare oggi a Peterhoff, lo Tsar rimarrà in mare. Diverse ragioni sono telegrafate da Pietroburgo ai giornali di qui per spiegare il cambiamento improvviso dei progetti imperiali. Un dispaccio dice che lo Tsar non si recherà ancora a Peterhoff perchè egli deve incontrarsi coll'imperatore Guglielmo II. Questa notizia è assolutamente fantastica.

Il *Berliner Tageblatt* trova esagerata la notizia che Nicola II non sbarcherà oggi perchè si teme un attentato contro di lui. Il giornale berlinese pensa che la Polizia russa cerca di spaventare il Sovrano, fabbricando continuamente queste voci di attentati, per ottenere il consenso imperiale alle misure reazionarie per domare la rivoluzione.

Nei circoli diplomatici russi si trova naturale che lo Tsar continui la sua crociera e continui a riposarsi, e che egli non si rechi ai funerali di Trepoff. (*Matin*).

## Lo Tsar non andrà in Germania
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Pietroburgo, 20, ore 2.**

L'Agenzia telegrafica ufficiale è autorizzata a smentire categoricamente la voce, secondo cui lo Tsar avrebbe l'intenzione di visitare prossimamente la Germania. Si dice che Sua Maestà, dopo un breve soggiorno nel golfo di Finlandia, ritornerà a Peterhoff. (*Reuter*).

## Arresti durante i funerali di Trepoff
(*Servizio speciale della* Stampa).

**Pietroburgo, 20, ore 1,20.**

Alcuni arresti furono operati oggi in occasione dei funerali del generale Trepoff.

Lo Tsar è atteso il 29 di ritorno dalla Finlandia. (*Times*).

## Ingrati italiani!?...

Ci telefonano da Roma, 19, ore 24:

Telegrafano da Berlino al *Giornale d'Italia*:

« La *Tages Zeitung*, pangermanista, scrive: « Per quanto tempo ancora gli italiani ci corbelleranno per alleati? Nelle feste di Torino non dedicarono neppure una parola per gli alleati. Non pensa l'Italia ai nostri poveri soldati, che duecento anni fa diedero la loro vita per essi! Questi ingrati italiani vollero ciò intenzionalmente passare sotto silenzio. Ma non basta. Essi ebbero anche la mancanza di tatto di ricordare i morti dei nostri nemici di allora, dimenticando i morti liberatori. Quale amabile e sicura alleata è l'Italia! »

## A torto...

Ci telefonano da Roma, 19, ore 24:

All'appello dell'*Avanti!* con cui si invitano tutti i colleghi della stampa italiana di ogni partito ad aiutarlo per liberare il suo corrispondente arrestato a Pietroburgo, la *Patria* risponde che a torto l'*Avanti* invoca la solidarietà di tutti i colleghi di ogni partito, quando le più sanguinose ingiurie si rivolgono ad una donna, contro un'augusta signora che il popolo italiano ama e rispetta.

## Tra una latifondista ed i suoi contadini.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 24:

In seguito a divergenze esistenti da tempo fra la duchessa Sforza-Cesarini ed i contadini di Rocca di Papa per la divisione dei raccolti, la duchessa ha fatto questa mattina sequestrare dall'usciere di Frascati tutto il raccolto del granoturco per procedere poi alla divisione secondo i patti. Questo atto ha provocato nei contadini un vivissimo malcontento che minaccia di degenerare in agitazione. L'Autorità ha mandato sul luogo da Frascati un delegato con carabinieri e da Roma un delegato con duecento uomini di truppa. Cento uomini sono stati accasermati in paese e gli altri cento mandati in contrada Vivaro, che è centro dell'agitazione. Si temono gravi disordini.

## L'orribile sciagura di una giovane sposa.

Ci telegrafano da Aosta, 19, ore 21.50:

Oggi, intorno al meriggio, la signora Bal Maria, giovane sposa all'ufficiale postale di Châtillon, signor Berard Alidoro, sporgendosi incautamente dalla finestra della propria abitazione, cadeva miseramente sul lastricato della via pubblica di quel borgo, e riportava la frattura della scatola cranica. La morte della povera donna fu istantanea.

Universale è il compianto per il doloroso caso.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1906 — Tip. A. Frassati e Cº.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 21: Rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Sichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *I mariti allegri* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. Oreste Calabresi), ore 20,45: *Leone* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Foffano e Lauri), ore 15,30: *La Geisha* — Ore 21: *I Briganti* — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica Vittorina Duse), ore 15: *Amleto* — Ore 20,45: *Patria* — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Bireli a Milan.* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Lorenzino De Medici* — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino, fino alle 12,30 senza interruzione; riapertura per le serate alle 20,30 fino alle 22,30.

BIRRERIA SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 75), ore 20,30.

RESTAURANT DU PARC (Valentino) — Tutte le sere concerto musicale, 12 professori. Diretti signora Elda Angiolini.

Stamane, alle ore 7,35, in Orbassano si spegneva, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, il

Commendatore Avvocato
**TANCREDI CERUTTI**

La moglie MARIA PORRO, il figlio MARIO, la sorella ERNESTA ROLANDO-CERUTTI coi figli ed i cognati CARBONELLI, ed i parenti tutti, accasciati, ne dànno il triste annunzio.

Orbassano, 19 settembre 1906.

La salma sarà trasportata in Vignale Monferrato, ove avranno luogo i funerali sabato mattina, alle ore 10. 20059

*Non si mandano partecipazioni speciali.*

Si prega di non inviare fiori, e si dispensa dalle visite.

Il COTONIFICIO FRATELLI POMA FU PIETRO annunzia col più vivo dolore la morte del Presidente del suo Consiglio d'Amministrazione

Avvocato Commendatore
**TANCREDI CERUTTI**

avvenuta stamane in Orbassano, alle ore 7.

*IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

I funerali avranno luogo a Vignale Monferrato sabato, 22 corr., alle ore 10.

Torino, 19 settembre 1906.

Le Famiglie CAMPAGNA e FASSINO partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo

**Fassino Francesco**
in età di anni 91.

La sepoltura si farà in Graglia giovedì, 20, alle ore 15, e la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. 20057

*Non si mandano speciali partecipazioni.*

Martedì, 18 corr., alle ore 23, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua eletta anima a Dio

**Libera Borello nata Formica**

La figlia AMALIA col marito CASSINO GIUSEPPE, rappresentante di commercio, e col figlio GIOVANNI, chimico-farmacista;
La figlia LUIGIA;
La nipote LUISA AMOSSO-CAMERANO e famiglia;
e parenti tutti, coll'animo straziato, ne dànno il triste annunzio.

*Non si mandano partecipazioni speciali.*

L'accompagnamento funebre avrà luogo a Biella il 20 corrente.

*UNA PRECE.*

Oggi, alle 15, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore l'anima eletta di

**Carolina Polliotti**
**vedova Toffanetti**

I nipoti CREMA e SACCARELLI e congiunti tutti ne dànno, addolorati, il triste annunzio.

*Non si mandano speciali partecipazioni.*

Si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo giovedì, 20 settembre, alle ore 17,30, partendo da via Maria Vittoria, 25.

Torino, 19 settembre 1906.

# Borse, Mercati e Commercio

## Borsa di Torino.

19 settembre.

**Godimento dal 1° luglio.**

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 102 63 1/2.
Contr. del matt. in c. 102 60, 102 65 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 102 42 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 101 95.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 102 05.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 102 05.

**Godimento dal 1° aprile.**

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73.

**CAMBIO UFFICIALE.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 5 denaro | 99 95 | — | lettera | 99 95 |
| Svizzera 4 1/2 | 99 85 | — | » | 99 95 |
| Londra 4 | 25 18 | — | » | 25 18 |
| Germania 5 | 122 07 1/2 | — | » | 122 17 1/2 |

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 625.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 95.

### Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1314.
» Banca Commerciale 833 1/2, 833.
» Credito Italiano 635.
» Bancaria Italiana 329.
» Ferrovie Meridionali 683.
» Diatto 496, 494, 492.
» Fiat nuove 719, 719, 716, 715.
» Itala 268.
» Rapid 196.
» Breda 375, 373.
» Concimi 396, 395 1/2.

Mercato alquanto migliore, ma con affari limitatissimi su tutta la quota. La Diatto in reazione da 496 a 492, restando piuttosto offerta a questo prezzo.

Venerdì, 21, e sabato, 22 corrente, Borsa chiusa.

### Prezzi nominali 19 settembre.

**Debiti redimibili.**

**Prestiti**

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo — —
100 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo — —

**Obbligazioni**

Asse Ecclesiastico 5 ojo — —
100 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato delle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie A-B 334 50

**Certificati**

— Nomin. definitivi trentenn. per opere di costruz. ferrov. — —

**Obbligazioni**

500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo 337 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo 507 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo 338 5
500 Str. ferr. Novara 5 ojo 504 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo 335 —
400 Str. ferr. Cuneo 3 ojo 407 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 335 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1854) — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1856) — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1860) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo 300 —
500 Str. ferr. Livor. A 334 —
500 » » » B 334 —
500 » » » C 334 —
500 » » » D 334 —
500 » » » D 334 —
500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto L. A 5 ojo 513 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. del Canali Cavour 5 ojo 503 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo 509 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 506 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 503 —

**Azioni**

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pei tronchi Cavallermagg.-Bra 5 ojo 523 —
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castagnole, Castagnole Mortara 145 —

### Titoli garantiti dallo Stato.

**Obbligazioni**

500 Ferrovie sarde di nuova. Emiss. 1879 (R. decreto 1 agosto 1879) 3 ojo 318 50
500 Id. id., serie C (1a emissione 1882) 333 50
500 Id. id., serie C (2a emissione 1883) 330 50

**Prestito**

150 Unificato della città di Napoli 5 ojo 100 —

**Cartelle**

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto 495 —
500 Credito Comunale e Provinciale 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (itomal) 3 75 ojo 502 —

### Titoli non garantiti dallo Stato.

**Obbligazioni.**

500 Consorzio d'Irrig. Agro Vercerese 495 —
500 Ferr. Meridionali 339 50
500 Id. Soc. Sardegna 349 50
500 Id. Sarda, serie A 346 50
500 Id. id. id. B 337 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro 504 50
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche 510 —
500 Offic. Savigliano 505 —
500 Società Siderurgica di Savona 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche 500 —
500 Società Carb. di calcio (Roma L.) 500 —
500 Id. Min. di Montecatini — —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia 507 —
500 Id. Min. « Elba » (Genova) 500 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria 495 —
500 Id. Città Torino 3 ojo 393 50
500 Id. Prov. di Lucca 495 —

**Cartelle.**

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo 513 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo 510 —
500 Id. Banca Italia 3 1/2 ojo 500 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 504 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo 510 —
500 Id. id. 3 1/2 ojo 500 —

### TITOLI SPECIALI.

**Azioni.**

**Bancarie.**

600 (800) B. d'Italia 1314 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 832 50
500 Credito Italiano 634 —
500 Società Bancaria Italiana 321 —
200 Banco di Roma 114 —
500 Banca di Torino (stampigliate) 90 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

**Trasporti.**

500 Società Ferrovie Meridionali 684 —
250 Id. id. Secondarie Sardegna 194 —
500 Id. id. Sicule 650 —
500 Id. id. Mantova-Modena 610 —
500 Id. id. Biella 300 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) 413 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) 300 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 409 —
150 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 310 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 40 —
200 Id. ferr. Venezia 50 —
125 Id. Rom. Tramways Omnibus — —
500 Id. Nav. Alta Italia 135 —
500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

**Elettricità, luce ed ind. meccaniche.**

100 Società Ital. Gaz 300 —
100 Id. Consumatori Gaz-Luce 330 —
100 Id. Off. Savigliano 180 —
100 Id. Elettric. Alta Italia 380 —
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) — —
100 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) 225 —
100 Id. Ital. Elettr. già Cruto 60 —
100 Id. Id. di applic. elettriche 170 —
100 Id. Elettrotecnica Italiana 162 —
100 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ascoldi — —
100 Id. Anon. Officine già Diatto 491 —
100 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) 70 —
100 Id. Ferr. Artigliana già Vandel e C. 235 —
100 Id. Fonderia di acciai (Nebiolo e C.) 210 —
100 Id. Siderurgica di Savona — —
100 Id. Fabbrica Italiana di Lime 70 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica 201 —
100 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) 716 —
100 Id. Acciai Terni — —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi — —
100 Id. R. Elet. costr. autom. (Istrat. e) 131 —
25 Società Aut. Rapid 197 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio 35 —
25 Id. Automobili « Prevetti Fiat » 196 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) — —
100 Id. Cantiere navale di Muggiano — —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli 40 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 41 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. — —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. 172 —
100 Id. A forni rigenerat. 300 —
25 Id. Milan. ind. meccanica (Milano) — —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) 31 —
25 Id. Fiat-Muggiano 155 —
25 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova) 54 —
25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 10 —
25 Id. Canav. Cerelio 10 —
100 Id. Un. Emer. Elett. 90 —
25 Id. Ind. Met. Torino 75 —

**Industrie alimentari ed affini.**

300 Società Acque potabili di Torino 383 —
100 Id. Generale Immobiliare Agricola 303 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » — —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 64 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 50 —
100 Id. « Eridania » di Genova — —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
100 Id. Soc. Ferraresi 372 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero 86 —
25 Id. Distillerie, Fratelli Maraschi 25 —
100 Id. Fabbr. cinem. e conf. Venchi e C. 146 —
10 Id. Torin. pas. post. 10 —
1 Id. Dist. It. (Milano) 307 —

**Industrie varie.**

100 Soc. Cart. Ital. 1062 —
250 Id. Cartiere Merid. 125 —
100 Id. Manifattura Lane Borgosesia 495 —
100 Id. Cotoni Casale 125 —
25 Id. di Ricevim. e Costruz. (stamp.) 50 —
25 Id. Isolato di San Teodosio 60 —
250 Id. Anon. Pellami e Calzature 51 —
100 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni — —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 100 —
100 Id. Tess. stamp. (Milano) 347 —
100 Id. Istituto Romano di beni stabili 343 —
100 Id. Miniera Soll. Trezzo Ark (Bolog.) 133 —
100 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 396 50
100 Id. di Montepulciano 420 —
100 Id. Fab. Fiammiferi 135 —
100 Id. Amid. It. Milano 159 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. contanti 102 65.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 75.
» » 3 50 0/0 p. contanti 102 45.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 102 45.

Banca d'Italia 1312 — Commerciale 832 — Credito 634 — Banco Roma 114 — Banco gestioni 114 — Immobiliari 208 — Beni stabili 292 — Imprese fondiarie 120 — Meridionali 802 — Navigazione Italiana 408 — Tramways Omnibus 338 — Acqua Marcia 1585 — Condotte d'acqua 440 — Gas 1326 — Pantanella 66 — Zuccheri romani 87 — Terni 2260 — Ferriere 306 — Metallurgica 167 — Elba 490 — Ansaldo 418 — Piombino 283 — Antimonio 457 — Montecatini 139 — Eritrea 15 — Azoto 480 — Carburo romano 1280 — Kerka 487 — Forni elettrici 05.

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 19, ore 18:

*Borsino del mattino — Ore 12.*

Mercato ancora nullo. La Rendita, quasi nominale, restò ancora segnata a 102 75 fine mese. Nei valori per i quali si ebbe qualche transazione troviamo le Terni a 2272, 2270; Edison 872, 871 50, 873 50; Italo-Americane fra 334 e 330. Perfettamente immutati i cambi.

*Borsa ufficiale — Ore 16.*

Affari limitati e molto difficili. Maggiormente progredite le Terni a 2270, 2280, 2276; Raffinerie LL. 407 50; Elba 401. Sostenute le Edison, malgrado l'inaspettato sciopero, a 871 50, 873 50; Breda da 372 a 377. Calme le Muggiano a 321; Italo-Americane 334, 328 50, 330. Rendita immutata a 102 75 fine mese, e così il cambio a 99 87.

## Borse Italiane

*Corsi di chiusura del 19 settembre 1906.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 ojo p.c. | — — | 102 67 | 102 60 | — — |
| » » f. m. | 102 70 | 102 75 | 102 75 | 102 72 |
| » 3 1/2 ojo p.c. | 102 12 | 102 45 | 102 20 | 102 22 |
| » 3 ojo | — — | 75 — | — — | — — |
| Banca d'Italia | 1313 50 | 1312 — | — — | 1314 — |
| Meridionali | 684 — | 802 — | 683 — | 683 — |
| Mediterranee | 475 50 | 475 — | 479 — | 476 — |
| Banca Generale | — — | 13 — | 22 50 | — — |
| Lanificio Rossi | — — | — — | 1675 — | — — |
| Cotonif. Cantoni | — — | — — | 546 — | — — |
| Nav. Gen. Italiana | 409 — | 409 — | 463 — | — — |
| Raffin. Zuccheri | 407 50 | — — | 406 50 | — — |
| Cassa Sovvenzioni | — — | — — | 91 — | — — |
| Società Veneta | — — | — — | 95 — | — — |
| Obbl. Meridionali | — — | — — | 300 — | — — |
| » Ferr. Ital. | — — | — — | 337 50 | — — |
| Cr. Fond. B. It. 4 ojo | — — | — — | 496 75 | — — |
| » 4 1/2 ojo | — — | — — | 498 — | — — |
| Cassa Rispar. 5 ojo | — — | — — | 514 — | — — |
| » 4 ojo | — — | — — | 500 — | — — |
| Acqua Marcia | — — | 1585 — | — — | — — |
| Immobiliare | — — | 208 — | — — | — — |
| Società Tranvia | — — | 338 — | — — | — — |
| » Gas | — — | 1326 — | — — | — — |
| Condotte Acqua | — — | 440 — | — — | — — |
| Banco Roma | 114 — | 114 50 | 114 — | 114 — |
| Credito Italiano | 631 — | 634 — | 634 — | — — |
| Soc. Ital. Carburo | — — | 1280 — | — — | — — |
| Soc. Ital. Bancaria | — — | — — | 327 — | — — |
| Ist. It. Cred. Fond. | — — | 510 — | — — | — — |
| Banca Commerc. | 834 — | 831 — | 833 — | — — |
| Azioni Terni | 2265 — | — — | 2267 — | — — |
| » Edison | — — | — — | 1462 — | — — |
| Eridania F. Zucch. | 1482 — | — — | — — | — — |
| Risanamento | — — | 27 — | — — | — — |
| Aquila-Arsenale | 418 — | — — | — — | — — |
| Cambi: | | | | |
| Francia | 99 875 | 99 875 | 99 85 | 99 90 |
| Londra | 25 16 | 25 165 | 25 165 | 25 165 |
| Germania | 123 121 | 123 17 | 123 16 | 123 125 |

Tendenza calma.

### Roma, 19 settembre 1906.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0/0 lordo | 102 67 16 | 100 67 16 |
| 4 0/0 netto | 102 49 66 | 100 49 66 |
| 3 1/2 0/0 netto | 102 12 08 | 100 37 08 |
| 3 0/0 lordo | 73 60 08 | 72 49 08 |

## Borse Estere

**Borsa di Parigi**, 19 settembre — Chiusura

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | 97 55 |
| » » 3 0/0 | 96 77 |
| » » 3 1/2 0/0 | inquotato |
| Rendita italiana 3 75 0/0 | inquotato |
| Cambio su Londra a vista | 25 19 5 |
| Consolidati inglesi | 86 7/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 380 — |
| Cambio sull'Italia | premio 1/8 |
| Turco nuovo unificato | ex 96 17 |
| Banca di Parigi | 1574 — |
| Tunisino | 470 — |
| Egiziano 4 0/0 rend. | 106 90 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 96 50 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 96 72 |
| Banca Ottomana | 674 — |
| Argento fino | 114 50 |
| Credito Fondiario | 680 — |
| Suez | 4460 — |
| Lotti Turchi | 141 50 |
| Ferrovie Meridionali | 801 — |
| Rendita Russa nuova | 56 75 |
| Nuovo prestito Russo | 81 25 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuova | 70 15 |
| Banca di Francia | 3850 — |
| Cambio su Madrid | 11 05 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita Serba 4 0/0 | 80 22 |

Tendenza sostenuta.

## MERCATI

### MERCATI DI TORINO.

*Bollettino settimanale dal 10 al 16 settembre.*

**Vendite all'ingrosso.**

Frumento per quintale da L. 22 02 a 23 14 — Segala da 18 25 a 18 75 — Avena da 21 75 a 22 50 — Riso da 26 50 a 42 00 — Meliga da 15 75 a 17 25 — Farina di frumento marca N. 1 da 37 75 a 34 25; id. marca 2 comune da 31 75 a 31 00; id. marca B superiore da 32 75 a 35 25 — Crusca da 13 25 a 13 75.

Vino rosso per ettolitro 1a qualità da L. 34 00 a 38 00; id. 2a qualità da 48 00 a 60 00; id. meridionale da 45 00 a 45.

Legna forte per miriagramma da L. 0 36 a 0 40 — Legna dolce da 0 31 a 0 35 — Carbone di legna 1a qualità da 0 00 a 0 00; id. 2a qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Foraggi dell'anno 1906 (1a e 2a qualità) da L. 0 00 a 0 00.

Fieno (maggengo) per miriagr. da L. 1 15 a 1 20 — id. (ricetta) da 1 00 a 1 10 — id. (terzuolo) da 0 75 a 0 80 — Paglia da 0 10 a 0 00.

Polli per capo da L. 1 75 a 2 00 — Galline da 2 50 a 3 2 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 4 00 a 4 10 — Anitre da 1 75 a 2 50 — Oche da 0 00 a 0 00 — Burro per chilogramma 1a qualità da 2 70 a 3 30; id. 2a qualità da 2 40 a 2 65.

Uova alla dozzina da L. 1 00 a 1 10.

Pescheria fresca di mare di 1a qualità al chilogramma da L. 3 00 a 5 50; id. 2a qualità da 2 00 a 2 50; pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria fresca d'acqua dolce 1a qualità da 3 00 a 3 50; id. 2a qualità da 1 50 a 2 0; pesci minuti da 0 00 a 0 0.

Olio d'oliva per chilogr. 1a qualità da L. 0 00 a 0 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 0 40 a 1 50 — Cipolle da 0 00 a 0 0 — Funghi da 0 00 a 00 0 — Ciliegie da 0 0 a 0 00 — Rape da 1 00 a 1 5 — Pomidoro da 0 00 a 1 10 — Fichi f. da 0 00 a 0 00 — Piselli da 0 00 a 0 0 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Susine da 0 0 a 0 00 — Pere da 1 00 a 2 00 — Pesche da 1 00 a 0 00.

**Vendite al minuto.**

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 86 a 2 00 — Vitelli da 1 86 a 1 9 — Buoi grassi extra da 1 30 a 1 50 — Moggie e tori da 1 15 a 1 55 — Vacche grasse da 1 05 a 1 57 — Vacche e tori meno nutriti da 1 00 a 1 30 — Maiali da 1 50 a 2 00 — Montoni e pecore da 1 10 a 1 35 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 75 — Fino piccola forma da 0 41 a 0 50 — Fino forma ordinaria da 0 36 a 0 40 — Casalingo da 0 00 a 0 00 — Paste 1a qualità da 0 55 a 0 70; id. 2a qualità da 0 00 a 0 00.

### Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio della seta (già Gariboldo C.)

Operazioni del 16 settembre 1906.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | C. | 16 | Kg. | 901 72 |
| Trame | » | — | » | —,— |
| Greggie | » | 1 | » | 271,77 |
| Articoli diversi | » | — | » | —,— |
| Totale | C. | 17 | Kg. | 1173,49 |
| Sete pesate | » | — | » | —,— |
| Totale | C. | 17 | Kg. | 1173,49 |

*Colli entrati nel mese a tutt'oggi.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Stagionati | N. | 217 | Kg. | 27216,78 |
| Pesati | » | 4 | » | 3727,50 |

### Bestiame.

ALESSANDRIA, 17 settembre 1906.

Animali da macello: Vitelli di 1a qualità al quintale da L. 146 a 152 — id. 2a q. da 125 — a 00 — Buoi e manzi 1a q. da 75 — a 75 — Soriane da 70 — a 65 —.

Carne di bue al chilo da L. 1 30 a 1 40 — di vacca da 1 30 a 1 40 — di vitello da 1 82 a 2 — di maiali (fresca) da 1 75 a 2 — di montone 1 40 — di agnello 1 60.

CAVALLERMAGGIORE, 17 settembre 1906.

Vitelli da latte, 1a qualità, L. 11 50 — id. 2a qualità » 75 — id. 3a qual. 7 50.

MONDOVI', 15 settembre 1906.

Buoi da macello al miria da L. 7 — a 8 25 — Vitelli da macello da 9 50 a 10 25 — Vitelli da vendita da 10 00 a 15 50 — Maiali da macello da 9 — a 10 25 — Agnelli e capretti da — a —.

Totale capi N. 677.

Posta macellata nella settimana: vitelli 36, buoi 8, vacche 7, maiali uso macello 13, maiali uso privato, ovini in genere 4. Totale 66.

Carne di bue al chilo L. 1,40 — Carne di vitello 1,60 — Carne di vacca 1,17 — Carne fresca di maiale 1,70.

### Cereali.

ALESSANDRIA, 17 settembre 1906.

Grano al quintale da L. 23 — a 23 — Meliga da 14 50 a 14 50 — Segale da 18 — a 19 —.

CAVALLERMAGGIORE, 17 settembre 1906.

Frumento al quintale L. 22 50; Segala 18 25; Meliga 16 —.

MONDOVI', 15 settembre 1906.

Frumento al quintale da L. 21 50 a 22 50 — Segala da 18 — a 18 50 — Meliga da 15 — a 16 —.

### Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 17 settembre 1906.

Farina di frumento 1a qualità al chilo L. 0 40 — id. 2a q. 0 35 — Farina di granoturco da 0 25 a 0 25 — Pane 1a da 0 38 a 0 41 — Pane 2a da 0 36 a 0 38 — Paste 1a da 0 00 a 0 00 — Paste 2a da 0 50 a 0 55.

MONDOVI', 15 settembre 1906.

Farina marca b comune da L. 31 75 a 32 50 al quintale — Semola dure da paste da 36 25 a 36 75.

Pane grissino al chilogr. L. 0 44 — Molle bianco 0 37 — Comune detto casalingo 0 31 — Bruno 0 28.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 48 — Nostrane di seconda qualità 0 34.

### Foraggio.

ALESSANDRIA, 17 settembre 1906.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 18 50 a 18 50 — Fieno da 8 — a 9 — Paglia da 5 50 a 5 50.

CAVALLERMAGGIORE, 17 settembre 1906.

Fieno maggengo al miriagr. L. 0 75 — Fieno ricetta id. 0 65 — Fieno terzuolo id. 0 60 — Paglia id. 0 35.

MONDOVI', 15 settembre 1906.

Avena al quint. da L. 20 — a 20 50 — Fieno maggengo al miria da 0 70 a 0 75 — Fieno ricetta da 0 65 a 0 60 — Paglia da 0 45 a 0 45.

### Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 17 settembre 1906.

Fagiuoli al quintale da L. 29 — a 31 —.

MONDOVI', 15 settembre 1906.

Patate al miria da L. 0 60 a 0 70 — Peperoni gialli da 1 — a 1 50 — Cipolle da 1 — a 1 10 — Aglio da 2 — a 2 50 — Pomidoro al chilo da 0 05 a 0 08 — Fagioli da 0 15 a 0 20 — Fagioli rossi da 0 20 a 0 25 — Carote da 0 10 a 0 15 — Pesche 1a q. da 0 15 a 0 20 — 2a da 0 10 a 0 15 — Uva da 0 17 a 0 20 — Sedani alla dozzina da 0 40 a 0 50 — Zucchini da 0 25 a 0 30.

CANALE, 16 settembre 1906.

Pesche Mg. 400, da L. 0 60 a 3 60 il Mg. — Uva da tavola, bianca e nera, Mg. 1600, da L. 2 a 2 50 il Mg. — Castagne Mg. 800, da L. 3 75 a 4 75 il Mg.

### Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 17 settembre 1906.

Legna forte al quintale da L. 3 75 a 3 5 — id. dolce da 2 75 a 3 50 — Carbone da 8 00 a 1 10.

CAVALLERMAGGIORE, 17 settembre 1906.

Legna forte al miriagramma L. 0 35; id. dolce 0 30.

MONDOVI', 15 settembre 1906.

Legna forte, di rovere, al miria da L. 0 35 a 0 38 — Legna dolce da 0 14 a 0 25 — Carbone da 0 80 a 0 90.

### Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 17 settembre 1906.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 — — Lardo da 1 70 a 2 — — Uova 1 — a 1 20 la dozzina.

Olio d'oliva 1a qualità al quintale da L. 175 a 180 — id. 2a qualità da 140 — a 170 —.

CAVALLERMAGGIORE, 17 settembre 1906.

Uova alla dozzina L. 1 10.

MONDOVI', 15 settembre 1906.

Polli giovani per coppia da L. 2 25 a 3 50 — Galline da 3 — a 4 — — Colombi da 0 90 a 1 — — Capponi da 5 — a 6 — — Conigli al chilo da 0 — a 0 — — Burro da 2 50 a 2 75 — Pesci 1a qualità al chilo 2 50 da 5 3 75; 2a q. da 2 00 a 1 50 — Robiole da 1 20 al 30.

### Vino.

ALESSANDRIA, 17 settembre 1906.

Vino rosso comune 1a q. all'ettolitro da L. 25 — a 30 — — id. 2a q. da 21 — a 24 —.

MONDOVI', 15 settembre 1906.

Vino 1a qualità all'ettolitro da L. 45 — a 46 —; 2a qualità da L. — — a — —.

## Mercati delle uve.

*(Dispacci della Camera di commercio di Torino)*

**20 settembre.**

*Alessandria.* — Uvaggio Mg. 3000, da L. 2 a 2 10.

*Nizza Monferrato.* — Moscato Mg. 800, da L. 2 00 a 3 00 — Uvaggio Mg. 2900, da L. 2 a 2 10.

*Tortona.* — Uva nera di collina Mg. 12,000, da L. 1 75 a 1 90 — Uva nera di pianura Mg. 4000, da L. 1 70 a 1 80 — Uva bianca Mg. 3000, da L. 1 60 a 1 80.

⁂

Ci scrivono da Alba, 18:

Dolcetti Mg. 39,311, da L. 1 80 a 2 15 il Mg.

Ai Mg. 39,311 di uve vendute a prezzo fisso si devono aggiungere: Mg. 6625 di uve vendute a prezzo medio; Mg. 2000 di uve non dichiarato al peso pubblico; Mg. 6730 di uve esistenti sulla piazza alla chiusura del mercato. Uve complessivamente esposte in vendita Mg. 44,666.

⁂

Ci scrivono da Costigliole Saluzzo, 18:

Lunedì, 17, si aprì il mercato. Moscato Mg. 652, da L. 2-10 a 2 25. Quagliano (uva da tavola) Mg. 290, da L. 2 15 a 2 50.

Il mercato delle uve nere incomincerà nella settimana entrante.

⁂

Ci scrivono da Tortona, 17:

Uva nera di collina: a prezzo di rapporto Mg. 6835, a prezzo dichiarato Mg. 2004,3, da L. 2 05 a 1 60 — Di pianura: a prezzo dichiarato Mg. 1000,8, da L. 1 70 a 1 45.

Uva bianca: a prezzo di rapporto Mg. 270,5, a prezzo dichiarato Mg. 99,8, da L. 1 95 a 1 35.

Quantità venduta nel mercato d'oggi miriagrammi 10,050,1; nei mercati precedenti miriagrammi 3715,3; Totale Mg. 14,665,4.

Media a tutt'oggi: uva nera di collina L. 1 807, di pianura L. 1 531 uva bianca L. 1 750.

## FALLIMENTI

*Torino.* — Giacomo Sella fu G. B., della Ditta Sella e Angero (corso Siccardi, 35), dichiara di aver nulla a che fare col fallito Giacomo Sella (via Parini, 2).

*Mondovì.* — Bruno Matteo fu Biagio, fabbricante paste alimentari, a Vilanova Annunziata. Passivo L. 27,000 73; attivo L. 16,141 95; bilancio 11,218 78. Prima adunanza 4 ottobre 1906; chiusura 22 ottobre 1906; giudice delegato Clerici; curatore provvisorio avv. Bocio.

Il Bruno aveva già tentato un concordato stragiudiziale.

*Vigevano.* — Con decreto presidenziale venne nominato il signor avv. Enrico Biffignandi nella procedura avanti questa Pretura del piccolo fallimento contro Gambini Marco Battista, prestinaio, di Vigevano, in via Merulo.

*Pinerolo.* — Il signor Bessone Giacomo, comproprietario nella Ditta G. e P. fratelli Bessone fu Ignazio, di Pinerolo, negozianti pellami, non deve essere confuso coll'omonimo Bessone Giacomo fu Giuseppe, merciaio ambulante, di cui ieri si fece cenno nella rubrica dei fallimenti.

*San Miniato.* — Baggiani Guido, Montopoli di Val d'Arno, merceria.

*Livorno.* — Borsi-Fornesini Sabatina, cappelli.
*Verona.* — De Boni Luigi, Caldiero, calzoleria.
*Milano.* — Enrico Gina, impresa affissioni.
*Cesena.* — Mandarini Luigi, Paola, oreficeria.
*Roma.* — Morale Pace, cappelli.
— Reset Giorgio, forno e generi alimentari.
— Parenti Maddalena, cartoleria.
*Como.* — Sala Gius., Rovellasca, mercerie.
*Capliari.* — Negri e Demarinis, manifatture.
*Firenze.* — Buriochi Napoleone, Carmignano, generi diversi.
*Brescia.* — Cooperativa di consumo la « Fratellanza », Fiero.
*Bari.* — Civera Gaet., Palo del Colle, tessuti.
*Milano.* — Grossi Emilio, bar.
*Saronno.* — Massari Guido e Silvio, Spezia, manifatture.

# I MEDICI DI VECCHIA ESPERIENZA

quotidianamente confermano l'efficacia dello **IOZONO** del Dott. Ciccarelli

nelle malattie di petto asmatiche, semplici, tubercolari od emottisiche

L'apparecchio respiratorio offre all'esame del medico tante malattie che o lievi o trascurate, sono spesso causa di un rapido sfacelo dell'organismo. Guai se la disposizione offre il terreno opportuno a contrarre quei terribili morbi che spingono allo stato emottisico e tubercolare, perchè il medico e gli ammalati generalmente non sanno decidersi sul metodo di cura veramente efficace.

Un vecchio medico così scrisse:

L'indecisione è cosa gravissima, poichè aspettando *l'impossibile si rinunzia per sempre al possibile* che è offerto dallo **IOZONO** del **Dottor Ciccarelli**, che allo stato odierno della scienza, è il più potente rimedio nelle svariate malattie polmonari tanto semplici quanto tubercolari.

Un altro emerito sanitario, uno dei più distinti della Liguria, il Dott. Achilli Marco Giuseppe, pochi giorni or sono così ci scriveva:

**Egregio Dottor Ciccarelli,**
**FIRENZE.**

*Ventimiglia, 4 Settembre 1906.*

Ho il piacere di significarle che io trovo lo **IOZONO** utilissimo, e, senza forse, preferibile a tutti i rimedi specifici che vanno per la maggiore nella cura dei processi tubercolari-polmonari.

L'ammalata da me curata collo **IOZONO** è migliorata sensibilmente; il focolaio apicale si è ridotto nella sua estensione ed intensità. Volendo proseguire la cura *usque ad sanitem completam* penso di fare una cura intensiva sino alla scomparsa di ogni sintomo plessimetrico ed acustico.

La prego quindi d'inviarmi contro assegno ancora quattro bottiglie del suo **IOZONO** di recentissima fabbricazione.

Con stima

ACHILLI MARCO-GIUSEPPE
Medico-Chirurgo
VENTIMIGLIA - Via S. Secondo - Palazzo Galleani.

Vendesi dall'**Unione Farmaceutica Italiana, Firenze**, ed in tutte le Farmacie del Regno. — Un flacone con istruzione L. **10,60** — Tre flaconi (cura intera approssimativa) L. **30** — Apparecchio inalatore per l'uso L. 5 anticipate, franco di porto — Trovasi: in *Bologna*, presso **Bonavia, Tedesco e Foligno, Farmacia Zarri** — *Torino*: **Schiapparelli** — *Milano*: **Manzoni** — *Verona*: **De-Stefani** — *Roma*: **Manzoni, Società Farmaceutica Romana, Agenzia del giornale "Il Policlinico"** — *Napoli*: **Imbert e C.o** — *Genova*: **Bisotto e Persiani, Farmacia Pescetto** — *Firenze*: **C. Pegna, Gandi Galardi e Bino, Farmacia Astrua, Taverna, Gambi, Fonticine Sant'Antonino, del Mercato Centrale** — *Pisa*: **Farmacia Landi** — *Ancona*: **Farmacia Angiolani, Tedesco e Foligno** — *Livorno*: **Farm. Castelli.** Opuscoli del dott. Ciccarelli gratis.

---

**IMPERMEABILI** gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**
2014

---

# Olio Medicinale
## Agnesi & Giaccone

L'uso di quest'Olio d'Oliva Vergine Speciale è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della rachitichezza e di ogni disturbo intestinale. E' sommamente utile alle donne gestanti.

Per le persone adulte si consigliano due cucchiai da tavola prima dei pasti; la metà per i bambini.

PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO
Bottiglia grande L. **4,50** — Piccola L. **2,80**
— RIMESSA ANTICIPATA CON CARTOLINA-VAGLIA —
INDIRIZZO:
Premiato Oleificio Agnesi e Giaccone
ONEGLIA

Alle nostre Filiali:
MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI - BIELLA
ALBA - CUNEO
Bottiglia grande L. **3,70** — Piccola L. **2.**

---

# CITTÀ DI TORINO

## AVVISO DI CONCORSO
### a posti di Guardia di Polizia municipale

E' aperto un concorso a posti di guardia di Polizia municipale.

Per essere ammessi al concorso occorre presentare domanda in carta bollata da lire 0,60 diretta al Sindaco e corredata dei seguenti documenti:

1.o — Certificato di cittadinanza italiana;
2.o — Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21.o anno di età e non ha oltrepassato il 30.o alla data dell'avviso di concorso;
3.o — Certificato di buona condotta di data non anteriore di tre mesi a quella dell'avviso di concorso, rilasciato dal Sindaco dei Comuni nei quali l'aspirante ebbe domicilio o dimora durante gli ultimi due anni;
4.o — Congedo militare;
5.o — Certificato penale negativo di data non anteriore di un mese a quella dell'avviso di concorso;
6.o — Stato di famiglia;
7.o — Certificato di matrimonio per gli ammogliati;

Inoltre l'aspirante dovrà, prima del giorno fissato per gli esami, sottoporsi a visita medica presso l'Ufficio di Igiene di Torino, per dimostrare di avere sana e robusta costituzione esente da difetti fisici, e statura non inferiore a m. 1,70.

Per le informazioni relative alle modalità del concorso ed alle competenze spettanti agli agenti, gli aspiranti potranno rivolgersi al Comando del Corpo, via Bellezia, angolo via Corte d'Appello, piano terreno.

Domande e documenti dovranno essere presentati al detto Comando non più tardi delle ore 17 del 15 ottobre 1906. 18208

Torino, 28 agosto 1906.

*Il Segretario* C. TESTERA. — *Il Sindaco* S. FROLA.

---

**SUSA - COLLEGIO CIVICO - SUSA**
R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica e Scuole Elementari
— Tutto nell'interno del Convitto — 15703
Aperto col 1° settembre per la preparazione agli esami di ottobre. *Il Rettore:* **Cav. G. Dutto.**

---

**ISTITUTO COMMERCIALE**
MASSIMO D'AZEGLIO
**Via Bogino, 9 — TORINO — Via Bogino, 9**
ESCLUSIVAMENTE TECNICO E COMMERCIALE
**Istituto Tecnico** (Sezione Ragioneria) — **Scuola media Professionale di Commercio - Scuola Tecnica** (Corsi accelerati).
Risultati più che ottimi documentati dalle R. Scuole di Torino
**PENSIONATO FAMIGLIA**
appositamente venne aperto col nuovo anno scolastico, accoglie anche alunni delle R. Scuole tecniche e R. Istituto tecnico che trovano così in un ambiente omogeneo quanto occorre per raggiungere i loro intenti. 10493

---

**Grande Sanatorium toscano**
PER
MALATTIE NERVOSE E MENTALI
DIRETTORE
Dott. Cav. **GIUNIO CASANUOVA**

Malattie nervose e del ricambio "VILLE CASANUOVA" presso FIRENZE — *Vice-Direttore* Dott. **Enea Fabbri** già assistente alla Clinica Medica di Firenze. *Medico aiuto* Dott. **Achille Morelli** della Clinica di Pavia.

Malattie mentali e nervose "VILLA SBERTOLI" in COLLEGIGLIATO presso Pistoia — *Vice-Direttore* Dott. **Giorgio Bertini** dell'Università di Pisa. *Medico aiuto* Dott.

Consulenti: Professori GROCCO, TAMBURINI e TANZI

Per lettere e telegrammi: FIRENZE - Sanatorium Casanuova; PISTOIA - Ville Sbertoli
Telefono urbano interurbano | Firenze 718 | Pistoia 22 18353

---

Il solo VERO e GENUINO
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA") sovrapposto alla firma L. LUSER, portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
*Diffidare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri cerotti che imitando sua carattere esterno della confezione ... il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede del consumatore.*
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.

---

**ISTITUTO OPOTERAPICO**
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE — Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott. **N. LATTES** — Via Principe Amedeo, 13, p. 1° — dalle 9-10 - 13-15 - 18-19
Telefono 7-85

---

**IMPOTENZA** "ATA" preparazione ... rimedio razionale per qualunque debolezza virile ... guarigioni miracolose ... Un flacone L. 6 - Per invio domicilio 0,45 in più, assegno 0,55 A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

---

**GUARIGIONE** radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) col
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

---

**PALCHETTI** speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI gas-sati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 107
**BERTA e TINIVELLA**
*Via Bava, (presso via Artisti)*, 19, *TORINO*. - Telef. 16-19.

---

**Ant. Bianchetta**
DI ANTONIO c10687
★ tiene sempre pronto diverse ★
**PIGIATRICI SGRANATRICI**
PREMIATI TORCHI DA UVA
con abilità personale — Servizio a domicilio Torino e dintorni
VENDONSI TORCHI NUOVI CON CARRI E SENZA
Via Nizza, 67 - Via Salerno, 29 - Succ.: Porta Palazzo (cort. Rosa Bianca)

---

**D'AFFITTARE**
pel 1° Aprile 1907, in via Genova, N. 27, grandiosi locali attualmente occupati dal tappezziere Lauro. — Rivolgersi al portinaio. c18058

---

**SARTORIA**
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO 188
Sono in arrivo le **novità in stoffe inglesi** per soprabiti ed abiti mezza stagione sport. — Panni colorati per livree.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

---

**SE PERDETE** i vostri Capelli, Sopraccigli, Baffi — Barba
*Fate immediatamente uso del Meraviglioso*
**PETROLE HAHN** RIGENERATORE ANTISETTICO
Il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici.
***Siate prudenti e evitate le contraffazioni*** che scoloriscono e fanno cadere i capelli
**Esigete il "Petrole HAHN" di Vibert**
Il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo
All'ingrosso presso **F. VIBERT**, Chimico-Fabbricante
**89, Avenue des Ponts, LIONE**

---

**MALATTIE SEGRETE**
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
*Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.*

---

**MARTINI**
MOSTI E FILTRATI
223, Barriera Nizza - TORINO - Barriera Nizza, 223
Stabilimento in NOVOLI (Squinzano)

---

**VINI**
**all'Ingrosso!!**
**Vini** extra fini superiori **da pasto** da L. **12** a **13,50** la brenta (gradi 11) - **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a L. **3,30** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale a L. **29** al quintale: Marsala fattorie particolari. — **Vini finissimi** da bottiglia, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
**CANTINE PESCARMONA, Becka, Torino. TELEFONO INT. 17-03.** 151

---

**Pyramidon**
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Monforte 15 - MILANO

---

**CHIANTI** Camillo e Fratelli Salvadori
di SOIANA
TIPO UNICO E COSTANTE
*Deposito:* **Fratelli BLOMBRA**, via delle Scuole, 5. 15777

---

**MODERNO** Il più grandioso e premiato Salone per la toeletta di Torino. Antisepsi scrupolosa. Corso Vittorio, 71 21822

---

**Ristorante Camoscio** TORINO, via Bellezia ang. Corte d'Appello — Colazioni L. 12,50 — 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — 17010

---

**La "Villa Cristina"**
(TORINO-LUCENTO)
Casa di cura per malattie nervose e mentali completamente arredata e rimodernata, addobbata a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.
*Medico Direttore:* DOTT. CAV. UFF. ENRICO TORELLI.
*Medici assistenti:* DOTT. GABRIELE GIRIBBO - DOTT. ANTONIO DONG
*Rettore ecclesiastico - Oratorio ufficiato.*
*Amministratore proprietario:* CAV. PIETRO GROSSO, con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 109

---

**ANTISYPHILIS**

**Il principe** degli **Antisifilitici** e dei **Ricostituenti** a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. **L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.**

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una buona preparazione che nulla ha del mistero ciarlatanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni, l'ho prescritta ne hanno ricevuto *grande beneficio.*

NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.

Ogni bottiglia L. **4** — Per posta L. **4,60** — 5 flaconi L. **20** — **Porto pagato — Pagamento anticipato.**
D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Salfer's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Duomo N. 355-357 - Telef. 9-98.
*Opuscolo illustrativo che tratta della* **Sifilide** *e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.* 17849 M

---

**METODO PRATICO**
per operare con
**SUCCESSO ALLA BORSA**
SPEDIZIONE GRATIS 200128
Jos. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9me)

---

**BUSTI** (schiacciaventre)
Ultimi modelli di Parigi - Tipi réclame **balena** L. 3,50 e 3,95.
*Vasto assortimento in*
CAMICIETTE
seta, lana novità stagione.
**L. BISTOLFI**
Via Garibaldi, 14 — Torino. c 16080

---

**IMPOTENZA** da qualunque causa debilitante, guarisce **radicalmente**, colle ormai celebri ed innocue pillole « **ELION** » del Dr. G' Mytter di Londra. - **Effetto pronto - guarigione garantita** — Innumerevoli risultati in casi **disperati.** Massima segretezza. Flac. L. **6**, per posta L. **6,25**. Cinque flac. (cura completa) L. **26.** — *Non si fanno assegni* — Rappresentante in Italia. Farmacia alle 5 vie, Bocchetto, 22, **Milano.** 183831

---

**500**
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richelta e C., piazza Vittoria Eman., 28, ang. via Napione. 422

---

**FERRO-CHINA-BISLERI**
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

**NOCERA-UMBRA**
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R.a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 16558
**F.LLI PAISSA**, Piazza San Carlo, 3

---

**Presso i FRATELLI PAISSA**
Piazza San Carlo, 8 **TORINO** - Piazza San Carlo, 8
# 100.000
Bottiglie da litro (fondo liscio)
già delle acque naturali di **VICHY-VALS**
Vetro nero L. **10** il cento - Imballate L. **2** in più
PREZZI SPECIALI PER VAGONI COMPLETI

---

**INCHIOSTRI INGLESI**
# PRIDGE
Mount Works Kigh Road, Upper Clapton
***Sono i migliori conosciuti***
***Senza rivali per la loro completa fluidità***
***Indelebili ed inalterabili***

| | |
|---|---|
| Azzurro nero copiativo | Nerissimo da scrivere |
| Azzurro nero da scrivere | Scarlatto indelebile |
| Violetto nero copiativo | Inchiostri per timbri e biancheria |
| Inchiostri colorati | Gomme diverse |

INGROSSO E DETTAGLIO — PREZZI CONVENIENTI

Agenti esclusivi per l'Italia: **FRATELLI PAISSA**
Piazza San Carlo, n. 8 - **TORINO** - Piazza San Carlo, n. 8